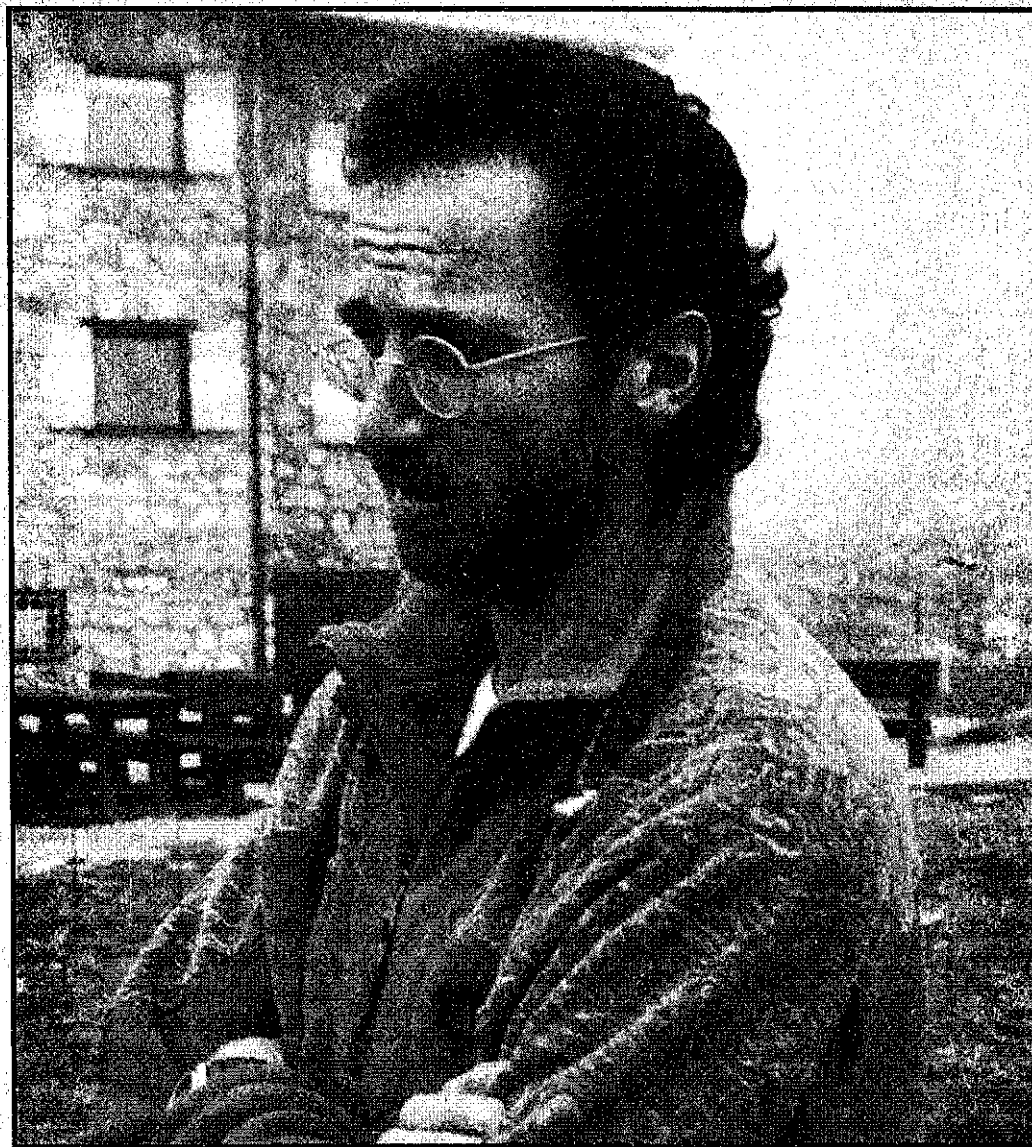


la rivista del
club
alpino
italiano



LO SCARPONE

ANNO 62 - N. 11 - 16 GIUGNO 1992

notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.

**«NUOVA ECOLOGIA»
E LE SPECULAZIONI**

Alcuni organi di stampa, fra i quali "Nuova Ecologia", senza le adeguate informazioni, si sono occupati della proposta di legge della Regione Campania sulla sentieristica.

Credo doveroso chiarire i fatti a tutti i soci.

Come abbiamo ripetutamente denunciato, i sentieri dell'Appennino possono diventare un "cavallo di Troia" per operazioni edilizie ed immobiliari: probabilmente alcuni gruppi imprenditoriali stanno già predisponendo piani e programmi, ovviamente a base di asfalto e cemento.

Per far fronte a questo, ormai reale, pericolo alcuni soci del CAI/Napoli, con il contributo della CRTAM/Campania, hanno collaborato ad una proposta di legge regionale sulla sentieristica, la quale precisa molto bene cosa devono essere i sentieri, come va tutelato il circostante ambiente montano, quale ruolo gli enti locali devono svolgere in materia.

Il progetto di legge, firmato dai più sensibili consiglieri di tutti i gruppi politici, è all'esame del Consiglio regionale.

Ne sintetizzo i principi basilari:

- la rete sentieristica sarà realizzata e gestita direttamente da Comunità montane e Comuni, con il coordinamento della Regione, la consulenza del CAI e delle altre associazioni ambientaliste;

- essa dovrà collegarsi, ovunque possibile, con le stazioni ferroviarie, i centri storici e le aziende agrituristiche;

- dovrà costituire l'armatura di base dei parchi naturali ed evitare di investire aree naturali e storiche particolarmente delicate;

- dovrà garantire l'uso esclusivamente pedonale, anche mediante idonee barriere fisiche;

- i materiali da usare per eventuali sistemazioni dovranno essere rigorosamente naturali e prelevati in loco: terreno, pietre, legno;

- dovrà recuperare gli antichi tracciati della transumanza;

- le basi di appoggio (posti di tappa, ri-

fugi, ecc.) saranno realizzati esclusivamente con il recupero di manufatti edilizi esistenti, o, nel caso di aziende agrituristiche condotte da imprenditori agricoli, con strutture non superiori ai 12 posti letto;

- inoltre i tracciati saranno protetti, su entrambi i lati, da fasce di rispetto non inferiori a metri 500, nelle quali saranno vietate le attività edilizie e venatorie.

Ovviamente, come ci aspettavamo, questi espliciti e sani principi di tutela ambientale stanno scatenando le ire ed i tentativi di denigrazione da parte di coloro che, evidentemente, perseguono obiettivi e fini diversi: non è difficile immaginare quali.

Coerenti con la nostra, ormai collaudata e rigorosa funzione di CRTAM, confermiamo, sottolineiamo e difendiamo tali principi ed invitiamo tutti i soci ad essere vigili in proposito: la lotta continua.

Giuseppe Falvella
*(Presidente Commissione
Tutela Ambiente Montano Campania)*

CIRCOLARI • CIRCOLARI • CIRCOLARI



CIRCOLARI • CIRCOLARI • CIRCOLARI

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 18 - 92

Oggetto: 3° Corso di formazione per Istruttori di Arrampicata Libera

Circolare n. 18/92

A tutti gli INA, Guide, IA e Aiuto Istruttori maggiorenni

Il Club Alpino Italiano organizza il 3° Corso di formazione/Esame per Istruttori di Arrampicata Libera (I.A.L.)

Il Corso avrà il seguente svolgimento:

Una **preselezione** aperta a tutti gli INA, IA, Aiuto Istruttori maggiorenni e Guide già operanti nell'ambito delle Scuole di Alpinismo e particolarmente preparati nell'arrampicata libera. Tale selezione si svolgerà sulle falesie di Arco nei giorni 17/18-10-92.

Una **parte pratica** per coloro che avranno superato le preselezioni da svolgersi presso le falesie di Sperlonga nei giorni 05/06/07-03-93 e su quelle di Ferentillo nei giorni 13/14-03-93.

Una **parte teorica** da tenersi presso la sede della Scuola dello Sport del CONI a Roma. La durata dello stage sarà di 5 giorni e, per chi lo desidera, potrà avere come base logistica la foresteria della Scuola stessa. Il Corso si svolgerà nei giorni che vanno dal 08-03-93 al 12-03-93.

Potranno accedere al Corso vero e proprio (aperto a 25 persone) tutti i candidati che avranno superato i seguenti test pratici e teorici:

- a) arrampicata sul 6c a vista
- b) conoscenza dell'uso dei materiali e delle tecniche di assicurazione e progressione (spittatura, nuts, chiodi, friends ecc.).

L'iscrizione alla preselezione è fissata in L. 30.000; dalla suddetta quota sono escluse le spese di vitto e alloggio. La preselezione avrà come base logistica il campeggio municipale di Arco. Il ritrovo di tutti i partecipanti è fissato per le ore 9.00 di sabato 17 ottobre 1992 presso la sede stessa del campeggio.

I responsabili del corso sono:

IAL Giacomo Ambrosino (tel. 011/3490477)

INA Fabrizio Antonioli (tel. 06/5001577) per il Centro-Sud

La domanda per la partecipazione al Corso va controfirmata dal Direttore della Scuola di appartenenza o dal Presidente della Sezione ed inviata entro il 15 settembre 1992 alla Segreteria del C.N.S.A.S.A. (fare esplicitamente riferimento a Paolo Veronelli), completa di tutti i dati anagrafici, domicilio, telefono, due foto tessera (con nome a tergo) e certificato medico di sana e robusta costituzione.

Milano, 30 maggio 1992

Il Presidente della C.N.S.A.S.A.

(f.to Giancarlo Del Zotto)

la rivista del
club
alpino
italiano



LO SCARPONE

Anno 62 n. 11

Direttore responsabile: Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. - Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Telegr. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele, 3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone

La rivista del Club alpino italiano
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 11.500 (incluso supplemento bimestrale L. 19.200); sezioni, sottosezioni, rifugi: L. 7.700 (incluso supplemento bimestrale L. 15.400); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 23.000 (incluso supplemento bimestrale L. 41.700); non soci estero: L. 41.000 (incluso supplemento bimestrale L. 65.700); Fascicoli sciolti: soci L. 2.000; non soci L. 3.900. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Tex (043) 211484
MCBD I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II

Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984
Stampa: Editor srl, via G. De Grassi 12, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale viene mandato in fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Si prega di tenerne conto.

In copertina, Egidio Bonapace, guida alpina di Madonna di Campiglio, che ha aperto il rifugio Graffer della SAT ai giovani (foto R. Serafin).

EDUCARE LA GENTE A USARE LE GAMBE

Camillo Zanchi, che ha presieduto per diversi anni la Commissione centrale per lo sci escursionismo, capogita entusiasta e infaticabile, "padre storico" per generazioni di escursionisti milanesi, è l'autore di queste note "buttate giù a ragione di pubblicazioni sull'ambiente oggi di moda, talvolta intransigenti oltre misura...". Lo ringraziamo per la cortese collaborazione.

A mio parere si è alquanto pessimisti quando si parla di ecologia e di ambiente e qualche volta con una certa intransigenza. Va dato per scontato che l'uomo è parte integrante della vita che pullula sulla terra, animale e vegetale, con le sue naturali esigenze di espansione, e che come tale, fino a che non è intervenuta la macchina, si è mantenuta in equilibrio con l'ambiente. Dopo che scienza e tecnica hanno messo a disposizione dell'uomo mezzi formidabili da usarsi sia nel bene sia nel male, questo equilibrio ha incominciato a rompersi. Senza più epidemie procede inquietante l'espansione demografica e con essa l'agglomerazione urbana. In Italia, benché l'espansione demografica si sia fermata, il fenomeno dell'inurbamento ha come istintiva reazione la ricerca per altra via dell'aria pura e del verde perduti, esigenza questa inalienabile, insopprimibile, ma solo incanalabile correttamente. Dopo l'industria e la speculazione edilizia a scopo turistico, l'eccessiva viabilità è la causa prima dei mali ambientali; essa presuppone e spinge all'uso di mezzi motorizzati di locomozione. È facile allora, individuato il male, ricorrere al rimedio: interdire, ovunque possibile, l'uso di ogni tipo di locomotore e nel contempo educare la gente a muoversi con le proprie gambe. È l'uovo di Colombo, ma occorre insistere con tutti i mezzi persuasivi. Ne guadagnano la salute, la valuta e con esse l'ambiente.

Personalmente non sono così pessimista come molti allarmisti oggi di moda;

basta percorrere qualche centinaio di metri fuori dal traffico stradale per trovarsi immersi nella natura quasi incontaminata.

Noi ci lamentiamo di vistosi danni all'ambiente perché sono concentrati lungo le strade, ma la montagna, e con essa la collina, sono vaste e potrebbero accogliere tutti decentemente se intelligentemente distribuiti (vedi i parchi londinesi).

Zone selvagge, o rinselvatichite, ce n'è più oggi di ieri, dopo l'esodo dall'agricoltore e del pastore. Non c'è solo la nota Valgrande della Valdossola. Bisogna insegnare a muoversi nell'ambiente con rispetto e cautela, ma anche con una certa intraprendenza.

Va vinta la pigrizia; la fatica seleziona, riducendo non soltanto il numero ma anche migliorando la qualità dell'escursionista. Senza amore per la natura il richiamo al rispetto dell'ambiente è mera retorica. La frequentazione rarefatta arreca molestie sopportabili dall'ambiente; entro certi limiti la natura reagisce e si autopurifica, altrimenti povera vita sulla terra. Non infieriamo contro i frequentatori della montagna, ma opponiamoci decisamente alla sua motorizzazione; ai politici il compito di provvedere con mezzi adeguati.

Il problema dei rifiuti deperibili non contaminati è più di cornice che sostanziale; esso ha soprattutto riflessi estetico-psicologici. Più importanti sono il consolidamento del suolo contro la frane e l'erosione, un corretto rimboschimento, che allontani i rischi d'incendio. All'origine dei suddetti mali sta l'abbandono della terra, abbandono che si arresta non con una semplice denuncia, ma con leggi e contributi, che assicurino la convenienza economica dell'azienda agricola/pastorale. È giusto che la ricchezza prodotta dall'industria venga devoluta in parte cospicua al risanamento dell'ambiente. È bene che questi problemi vengano agitati, ma senza pessimismo; cuor contento il ciel l'aiuta.

Camillo Zanchi
(Sezione di Milano)

MEMORANDUM

ALLE SEZIONI

Ricordarsi di restituire alla Sede centrale ENTRO E NON OLTRE il 31 ottobre, i bollini 1991 non esitati. Quelli non restituiti nei termini vengono addebitati alla Sezione. Per inderogabili motivi di ordine contabile, non sono ammessi ritardi.

ALPINISMO
Quattro lombardi, un veneto, un piemontese: ecco le ascensioni compiute

IL CLUB ACCADEMICO AMMETTE SEI NUOVI SOCI

Quattro lombardi (uno dei quali è nato e vive a Milano), un veneto, un piemontese: sono i sei nuovi italiani entrati a far parte del Club alpino accademico per decisione del consiglio riunito il 22 febbraio. Un sia pure succinto elenco delle imprese che hanno consentito loro di fregiarsi di un simbolo prestigioso, illustra eloquentemente i criteri adottati dal Caai per individuare gli alpinisti più meritevoli.

Particolare significativo. Tutti e sei i prescelti hanno all'attivo salite estreme sulle grandi pareti (big walls) del parco americano di Yosemite. Manrico Dall'Agnola di Montebelluna (Treviso) ha in particolare arrampicato quale primo ripetitore italiano la via Bircheff/Williams sulle pareti del Cathedral Rock. Altri itinerari di tutto riguardo dell'alpinista veneto sono le vie Salathè e The Nose al Capitan e la Robbins all'Half Dome. Scorrendo l'elenco delle salite di Dall'Agnola emerge in particolare un elemento della sua ricerca alpinistica: la frequenza dei concatenamenti di vie classiche sulle Dolomiti. In giornata ha infatti percorso da solo la Philipp/Flamm e la Solleder in Civetta, la Cassin e la Carlesso alla Torre Trieste (pure in giornata); e inoltre la Tissi, la Ratti, la Andrich, la Livanos e la Castiglioni in solitaria in sei ore alla Torre Trieste dove ha anche aperto una nuova via ED. Infine, Dall'Agnola ha percorso in giornata, in sole otto ore, la Cassin alla Ovest di Lavaredo, la Comici alla Grande e lo Spigolo Giallo sempre nel famoso gruppo dolomitico: imprese di tutto riguardo, evidentemente. Nel Garwal indiano, ha aperto una via nuova di 6° + fino a 5.700 metri sul Pilastro del Meru.

Procedendo in ordine alfabetico, un altro nuovo socio è Guido Ghigo di Castigliole Saluzzo (Cuneo), che ha legato il suo nome alla salita di diverse cascate ghiacciate nel Quebec e sulle Montagne Rocciose con i compianti Grassi e Casarotto, mentre sulle Ande Peruviane ha ripetuto la via Ferrari. Ma la maggior parte dell'attività di Ghigo ha avuto per terreno di gioco il Monte Bianco. Ha scalato il Pilone centrale del Frenej lungo la via della Sentinella Rossa, la Major, l'Innominata, la Cassin alla Walker, il Pilier d'Angle (via Bonatti/Zappelli), il Pic Gugliermina (via Gervasutti), e ha tracciato due vie nuove di TD superiore sulle Petite Jorasses e sulla Gruetta. Notevoli anche le esperienze di Ghigo in Dolomiti: tra le molte, la Philip Flamm al Civetta, la Cassin alla Torre Trieste. Di Cassin ha percorso infine anche la via sulla parete nord est del pizzo Badile, nelle Alpi Retiche.

E veniamo a Gabriele Iezzi di Cavenago (Milano), autore della prima ripetizione italiana alla Cresta Est del Paine Chico in Patagonia, mentre in California ha collezionato bellissime vie sul Capitan, l'Half Dome e il Middle Cathedral Rock. Sul Bianco ha percorso la via Americana sul Pe-



tit Dru (fino al blocco) e l'Americana alle Aiguilles du Fou. Sul Cervino la parete Nord, sul Badile il Pilastro a goccia mentre sul vicino Pizzo Qualido ha aperto una via nuova di 700 metri ED sulla parete Sud Est. In Marmolada ha percorso la Tempi Moderni (1/2), la Vinatzer, la Soldà e la Messner/Renzler, in Civetta la Aste, la Philipp/Flamm, la Cassin e la Carlesso (Torre Trieste). Infine va segnalata l'ottima prestazione sulla cima Grande di Lavaredo dove ha ripetuto la Hasse/Brandler. Fabio Nicoli di Azzano San Paolo (Berga-

mo), oltre alle immancabili salite si Capitan (Salathè e The Nose) e sul Middle Cathedral Rock: (East Buttres), ha compiuto una serie di notevoli imprese sul Bianco: via Bonington in giornata sul Pilone Centrale del Frenej, via Americana alle Aiguilles du Fou, via Gervasutti al Pic Gugliermina, via Ratti/Vitali alla Noir, via Bonatti al Pilastro Rosso del Brouillard. In Marmolada, Nicoli si è distinto per le ripetizioni di tre importanti vie: la Vinatzer, la diretta Messner e la Fisi di Gogna.

La parete Nord dell'Eiger figura nel carnet del lecchese Alberto Tegliacchi che in California ha arrampicato sul Capitan (via Salathè). Sul Bianco ha vinto la parete nord delle Grandes Jorasses lungo la via Cassin, mentre sul pizzo Badile ha collezionato sei importanti itinerari: la Linea Bianca, il Gran Diedro, la Chiara, la Del Fratello, la via degli Inglesi e la Cassin. Sulle Giulie, Tegliacchi ha scalato il Piccolo Mangart lungo il diedro Cozzolino mentre in Civetta è salito alla Punta lungo la via Aste. Molte le vie difficili alla Grive Wand, al Grimsel, a Sanetch, nel Verdon.

Chiude la serie dei sei neoaccademici (per ragioni puramente alfabetiche) il milanese Giuseppe Villa che con i fratelli ha collezionato anche ottimi piazzamenti in diversi Rally scialpinistici. Naturalmente anche Villa ha frequentato intensamente Yosemite (The Nose al Capitan e direct Nord Buttres al Middle Cathedral Rock). Nel gruppo del Bianco ha collezionato stupendi e difficili itinerari quali la via Divine Providence al Pilier d'Angle, il Pilone centrale del Frenej in giornata, il Voyage selon Gulliver al Grand Capucin (dove è anche salito lungo O Sole mio, L'Eco des Alpagnes e la Directe). E, ancora, due segnalazioni: la diretta Gabarrou al Pilastro Rosso del Brouillard e la Perego/Mellano al Tacul. In Val Masino Villa ha vinto il Picco Luigi Amedeo per la via Elettrochoc. In campo extraeuropeo ha partecipato a spedizioni in Nepal (Annapurna Fang), Groenlandia (diverse prime ascensioni) e in Pakistan (Latok 1).

La redazione si scusa per eventuali imprecisioni e per la selezione probabilmente arbitraria basata sulle schede fornite dal Caai, che nulla toglie, è ovvio, al valore dei sei neoaccademici. Ai quali vanno le migliori felicitazioni.

L.S.

FIORILLI
Sport
S. MARTINO VAL MASINO
Tel. (0342) 640873
le migliori marche per l'arrampicata
e gli sport della montagna!

LIBRERIA INTERNAZIONALE s.a.s.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

TESTIMONIANZE
Appunti del nuovo presidente generale Roberto De Martin

«IL CAI PER UN APPROCCIO CULTURALE E NON SOLO TECNICO CON L'ALPINISMO»

La religiosità «indotta» dall'andare in montagna, i ricordi delle notti in bivacco, il comune denominatore che lega varie forme di alpinismo, il ruolo dell'istruttore, l'omaggio a Riccardo Cassin, un mito della sua infanzia... Quando con passo deciso Roberto De Martin si è avviato al podio degli oratori nella sala napoleonica di Villa Ponti, a Varese, per ricevere l'applauso dei delegati che lo avevano votato, di cose da dire ne aveva parecchie. Troppe forse. E così il ventiduesimo presidente generale del Club alpino italiano ha dovuto sorvolare a malincuore su molti argomenti che si era preparato.

Ma non aveva scelte. Nell'afa di un 17 maggio precocemente estivo, l'uditorio appariva provato per ore e ore di discussioni. E De Martin, 48 anni, originario per parte di madre della Valle Camonica e di padre del Comelico, dirigente industriale, non ha voluto dilungarsi (*Lo Scarpone* ha pubblicato nel numero scorso un resoconto sull'Assemblea e le modalità della votazione). Alla redazione del Notiziario, De Martin ha tuttavia concesso di utilizzare liberamente i suoi appunti. Che nel primo foglio riportano un omaggio al senatore Spagnolli. Apprendiamo così che nella sua veste di presidente generale uscente, Spagnolli diede a Bolzano nel 1980 questa definizione dell'importante carica: «Devo rilevare che a periodi in cui vi sono stati presidenti generali che emergevano per la loro figura di rilievo nell'ambiente alpinistico, come il mio predecessore, e che in quei momenti rappresentavano le personalità più adatte, hanno fatto seguito tempi in cui necessitava la presenza di qualcuno in grado di affrontare problemi di carattere particolare nel settore istituzionale e organizzativo e la relativa disponibilità a un certo tipo di rapporti e relazioni umane. E tale è stato il mio compito».

Sempre nei suoi appunti, De Martin si sofferma sul «senso di appartenenza» e sullo «spirito di corpo» che vanno, per chi ama la montagna, al di là e al di sopra della litigiosità sociale in aumento, specchio della società «atomizzata». E il tono si fa accorato quando annota che «dobbiamo opporci ai segni di violenza che a volte tenta di reintrodursi nel nostro Paese, ma dobbiamo anche resistere a un male più sottile che tenta di minare a ogni livello la nostra società: un malessere fatto di qualunquismo, di discredito delle istituzioni democratiche e di disaffezione verso gli impegni civili e sociali, di scarsa efficienza, di piccole furbizie».

Quale l'antidoto a questo malessere? «Sono convinto», scrive, «che per vincere lo scoramento, una certa rassegnazione verso le difficoltà che rallentano il nostro cammino, la paura del domani - tutte componenti della crisi che attraversiamo - la prima medicina è ritrovare il rigore morale e il realismo dei nostri giorni migliori, riassumere in pieno, ciascuno, le proprie responsabilità, modeste o grandi che siano».

Impresa tutt'altro che impossibile per chi dalla frequentazione della montagna trae una specie di fede. A Ugo di Vallepietra che De Martin considera tra i suoi maestri, nel 1963 Papa Giovanni disse: «Gli amanti della montagna sono certamente degli idealisti e come tali dei credenti, qualunque sia la loro fede». Non è forse così?

Cita brani tratti dalla stampa sociale del Cai. In particolare questa frase di Alessandro Giorgetta sulla Rivista: «Ci

sia consentito di avere ancora fiducia nella capacità razionante e dialettica dell'uomo medio, di colui che non si pone a modello di nessuno, che non si presta a nessuna strumentalizzazione e spettacolarizzazione, di colui che è modello solo a se stesso. Questa fiducia ci viene da una realtà associativa come la nostra, ove l'aureo mezzo di molti, seppure nella variegazione e nella libertà delle interpretazioni personali, può fare ancora più dell'eccellenza di pochi...»

E, ancora, cita Giovanna Zawadzki che sullo *Scarpone* scrive: «Si dovrebbe trovare una strada comune per arrivare alla meta. Il rapporto uomo-montagna-alpinismo è sostanzialmente un modo di essere».

Gli esempi montanari sono spesso usati come metafore esistenziali: «Se è vero che il gusto dell'alpinismo è costituito dal fatto che fa vivere attività di azione e di contemplazione contemporanea»



Roberto De Martin con la moglie Grazia al rifugio Graffer. L'istantanea è stata scattata dal direttore generale Alberto Poletto in occasione di un recente Consiglio centrale. Alpinista, appassionato di sci di fondo, De Martin è, con i suoi 48 anni, il più giovane presidente generale nella storia del Club alpino italiano.

Segue dalla pagina precedente

mente, arrivati all'anticima, si scoprono nuove vette, nuovi panorami, si fanno nuovi progetti. E la cima che ti è lì, vicina, perde un po' del fascino che aveva avuto per tutta l'ascensione». Concetti familiari a chi come lui dedica una parte della sua vita ad andar per monti, convinto che «l'ascesa è solo un pezzo dell'avventura».

E di un altro importante modo di essere di chi oggi vive la realtà del Cai, De Martin si dice convinto: «Siamo nel solco dei fondatori: già Quintino Sella diceva "l'impresa alpinistica sembra talvolta posta in secondo piano rispetto al problema della conoscenza dei luoghi e della natura"».

Sottoscrive una definizione di Massimo Mila, l'illustre musicologo-alpinista scomparso l'anno scorso: «L'alpinismo è una delle forme della conoscenza dove più inestricabilmente si uniscono il conoscere e il fare».

«Ma oggi», aggiunge De Martin, «dobbiamo aver saputo metabolizzare le conoscenze e le esperienze. Dobbiamo catalizzarle al meglio e fare massa critica. I numeri e la storia sono dalla nostra...».

È il momento di un coraggioso esame di coscienza, ripreso da un documento che le sezioni venete hanno presentato al recente convegno di Spilimbergo. «Non sempre tutti noi, soci del Cai, e soprattutto dirigenti periferici o di organi tecnici, siamo maestri della prima regola che presiede ad ogni nostra azione o giudizio: la conoscenza. Conoscere è spesso identificato con nozioni, regole, schemi da apprendere, bagaglio culturale momentaneo di proposte alla moda che servono a farci vivere meglio, a dimostrarci migliori. Non dovrebbe essere così per noi che andiamo per monti, che dovremmo avere l'umiltà di colui che in ogni momento ha la fortuna di scoprirsi piccola parte di una realtà tanto grande, al centro di fenomeni che nessuna scienza può prevedere e che spesso addebitiamo al caso. E per questo dovremmo essere capaci di essere allievi e maestri di conoscenza con chi a noi si affida: dobbiamo essere consci che un'unica, ampia, instancabile opera di educazione alla conoscenza garantirà a tutti una fuga dall'irresponsabilità, una scorciatoia verso la serenità».

Le inesauribili discussioni che coinvolgono l'ambiente alpinistico sull'eticità dei mezzi usati per «proteggere» le vie di salita non lo lasciano indifferente. E il suo pensiero, come frequentatore di creste e pareti, è questo: «Spesso crediamo che *attrezzando* il più possibile permettiamo a chiunque di procedere in sicurezza: può darsi che si faccia opera di prevenzione, ma non aiuteremo l'uomo a capire come, perché e con che merito ha raggiunto un obiettivo. Invitandolo a conoscere, lo faremo crescere

e lo aiuteremo a prevenire il pericolo: per noi del Cai è un modo corretto di diffondere l'amore per l'alpe».

In quest'ottica, sembra chiaro che l'istruttore debba diventare quell'uomo nuovo «che Gian Carlo Del Zotto ha bene delineato nelle linee programmatiche della Commissione centrale scuole di alpinismo e scialpinismo: l'istruttore come tramite per un approccio culturale e non solo tecnico con l'alpinismo; l'istruttore come accompagnatore del socio alla scoperta dei valori del mondo delle Alpi, nella maturazione di quella passione per l'andar per monti, che è per noi fonte di intense sensazioni di vita e di profonde gratificazioni».

Sul ruolo svolto dal Club alpino nei confronti dell'ambiente, le indicazioni sono precise: «Insegnare a conoscere la montagna equivale a insegnare a conservare l'ambiente alpino: creare una mentalità ecologica negli uomini, nei

cittadini, nei soci, formare l'intima consapevolezza della necessità di un corretto comportamento di ognuno di noi, significa salire di un gradino sopra l'atteggiamento protezionistico della meritoria denuncia-protesta nella scala che porta alla conservazione dell'ambiente».

Fa suo un concetto del grande alpinista francese Gaston Rebuffat: «L'alpinista è né un atleta né un artista: ma un poco dell'uno e un poco dell'altro. È soprattutto un uomo completo che attua se stesso».

Parole che hanno trovato a Varese riscontro in due uomini-simbolo dell'alpinismo moderno, Riccardo Cassin e Oscar Soravito: tra i primi a felicitarsi con il giovane presidente al quale è andato l'impegnativo «testimone» ceduto da Leonardo Bramanti dopo sei intensi anni di presidenza.

L.S.

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

ALLE SPEDIZIONI CHE OPERANO NELLA ZONA DEL BALTORO (KARAKORUM)

Alle spedizioni alpinistiche ed escursionistiche che opereranno durante l'estate 1992 nella zona del Ghiacciaio Baltoro (Karakorum) si richiede da parte del Comitato Scientifico Centrale del Cai una collaborazione di tipo glaciologico.

Il Ghiacciaio Baltoro è uno dei maggiori apparati glaciali di tipo vallivo della superficie terrestre.

Vi è una grande tradizione italiana di studi scientifici su questo apparato, che vanta i nomi di Dainelli e Desio.

Proprio il prof. Desio collocò un segnale presso la fronte del Baltoro poco a monte di Paju, da cui effettuare le misure delle variazioni frontali del ghiacciaio.

Misure furono compiute successivamente nel 1985 e nel 1986 dalle spedizioni alpinistico-scientifiche di Quota 8000 e nel 1987 e nel 1990 rispettivamente da F. Maragnoli e L. Rampini, che cogliamo l'occasione di ringraziare per la collaborazione.

È quindi importante che queste misure vengano continuate per determinare la reazione del Baltoro alle condizioni climatiche attuali.

Non occorrono particolari strumenti (a meno che si voglia realizzare, cosa auspicabile, un rilievo topografico completo della fronte, nel qual caso sono indispensabili strumenti adeguati).

Per la semplice misura di distanza dal segnale al ghiaccio della fronte bastano una bussola e una bindella metrica, che possono far parte dell'attrezzatura di qualsiasi spedizione.

Il segnale è costituito da un grande masso piramidale di rocce gneissiche, caratterizzato da una evidente venatura bianca di quarzo, immerso nel detrito fluvioglaciale, sulla destra idrografica rispetto alla fronte. Il masso, segnalato con le sigle CS 85 Quota 8000, è ben visibile dal sentiero che da Paju porta sul Ghiacciaio Baltoro che nel tratto inferiore è completamente ricoperto da morenico.

Dal masso-segnales si misura la distanza secondo un azimut di 57° fino al limite del ghiaccio vivo; nel 1990 la distanza era di 171,4 m.

È anche opportuno riprendere qualche fotografia della fronte del ghiacciaio dal masso stesso e dal sentiero di avvicinamento.

I dati raccolti potranno essere inviati al Comitato Scientifico Centrale del Cai presso la Sede Centrale di Milano.

Ringraziamo fin d'ora quanti vorranno aderire al presente invito. È chiaro che in qualsiasi utilizzazione di questi dati verranno citati gli autori delle misure.

Claudio Smiraglia

Un libro della Priuli & Verlucca ribadisce un impegno che è anche del Cai

SALVARE LE TESTIMONIANZE DELL'ANTICA CULTURA ALPINA

Ormai da alcuni decenni stiamo assistendo al graduale spopolamento delle località più disagiate delle nostre vallate alpine. Le generazioni più giovani hanno cercato nelle zone di fondovalle o nella grande città i mezzi per il loro sostentamento, oltre che occupazioni più redditizie e meno faticose.

Il numero degli anziani che, testardamente, hanno scelto di rimanere nei luoghi dove sono nati, fatalmente si riduce di anno in anno.

Scompare la frazione, il borgo e, insieme agli abitanti, scompare la tradizione contadina e artigianale di un tempo. Poco a poco scompaiono le antiche dimore contadine e, con esse, la testimonianza più vera e più tangibile del modo di vivere delle passate generazioni.

Luigi Dematteis, piemontese, ingegnere, è autore di una interessante raccolta di saggi sulle antiche dimore delle nostre vallate, ideata con lo scopo di tramandare quanto ancora esiste, o si ricorda, del bagaglio di cultura delle genti alpine, prima che - afferma - "tutto questo prezioso patrimonio vada inesorabilmente perduto". Dematteis da oltre trent'anni si dedica alla ricerca ed alla documentazione delle cultura alpina. Attualmente dirige la Collana dei Quaderni di cultura alpina, per i tipi della casa editrice Priuli & Verlucca di Ivrea.

Dei 36 Quaderni che compongono questa pregevole collana, tutti dedicati alla montagna, 12 riguardano le case contadine delle vallate alpine.

Una lunga cavalcata lungo l'intero arco alpino, alla ricerca dei reperti di quella che lo stesso Dematteis ha definito «la matrice di una civiltà senza frontiere, che abbraccia i popoli delle Alpi».

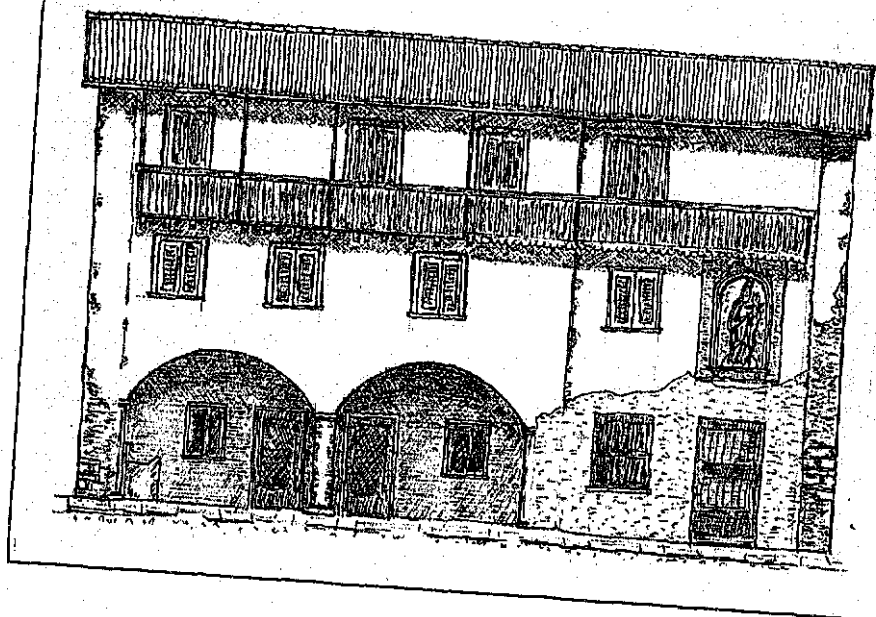
L'ultimo volume della serie è dedicato alle case contadine nelle valli bergamasche e bresciane e conclude una lunga ricerca sul grande patrimonio dell'architettura rustica delle nostre montagne, un'eredità culturale oggi minacciata dall'incuria e dall'ingordigia speculativa.

Quest'ultimo quaderno è stato presentato l'11 maggio scorso, a Milano, a cura dell'Assessorato alla Cultura della Regione Lombardia.

Dalle pagine di Dematteis, è possibile rilevare le tristi conseguenze dello spopolamento della montagna, l'abbandono e, in molti casi anche la distruzione di antiche abitazioni, dal momento che "cessate le funzioni per

Case contadine nelle Valli Bergamasche e Bresciane

Luigi Dematteis



le quali era stata costruita, anche il permanere della dimora contadina viene messo in discussione".

Né appare sufficiente, quale possibile rimedio, l'attuale mania della ristrutturazione, attraverso interventi che, il più delle volte, finiscono per alterare la primitiva struttura, deturpandone le fattezze iniziali.

Questa serie di ricerche, costituisce un unico filo conduttore che ci offre l'opportunità di raccogliere il messaggio di una passata civiltà, nei confronti della quale anche noi, forse, abbiamo qualcosa da farci perdonare. Se non altro perché, anche noi come tanti, di questa civiltà ci siamo dimenticati troppo presto.

All'autore e agli editori, sentiamo quindi di dovere un tributo di riconoscenza, per aver contribuito in maniera così determinante alla diffusione di un messaggio che ci viene dal passato e viene trasmesso attraverso ciò che l'uomo ha costruito ed abitato, e che noi dovremmo, in qualche modo, tentare di conservare.

A questo punto sorge spontanea l'idea di confrontare la meritoria iniziativa della Priuli & Verlucca con quella as-

sunta nell'ambito del Comitato scientifico del Club Alpino Italiano, dal Gruppo di lavoro per lo "Studio dell'insediamento umano nelle terre alte".

Un importante progetto, già iniziato, di ricerca, di censimento e di segnalazione sulla presenza dell'uomo nelle terre alte, finalizzato a tramandare un patrimonio di cultura insediativa di notevole interesse storico, artistico e architettonico.

Possiamo, pertanto, vantare titolo per unire anche la nostra voce al pressante appello dell'autore e degli editori dei Quaderni, rivolto alla pubblica amministrazione.

A nostro comune avviso tocca agli enti costituiti salvaguardare quanto di integro ancora esiste, affinché possa essere conservato o, perlomeno, promuovere iniziative a memoria della civiltà contadina delle Alpi.

E' un dovere che tutti dobbiamo sentire ma che, in primo luogo, deve responsabilizzare coloro che si sono assunti il compito della tutela del territorio e della cultura.

Giuseppe Marcandalli
(Società Escursionisti Milanesi)

«QUOTA 3000»

Maestri e allievi della Scuola del Livrio, con attrezzi e abbigliamento d'epoca hanno dato vita il 6 giugno alla manifestazione «Quota 3000», accompagnata da una sfilata con abiti sportivi «storici» sul piazzale antistante il rifugio Livrio. L'iniziativa, informa un comunicato stampa, è stata organizzata in occasione del 62° anniversario del rifugio della Sezione di Bergamo, ed è nata da un'idea di Rosa Preda Schiavi, consulente di moda.

MENO VITTIME

Netta impennata degli incidenti in montagna in Piemonte, ma drastica riduzione del numero dei morti. Lo si evince dall'annuale rapporto del Soccorso alpino della Regione. Le situazioni di emergenza sono state nel '91 ben 528 contro le 435 dell'anno precedente, le 346 dell'89 e le 220 dell'88. L'incremento rispetto all'anno prima è del 22% e di quasi il 150% rispetto al 1988. Diminuiti invece gli incidenti mortali: erano stati 57 nel '90, e 48 nel '91 (-15%). È intanto in distribuzione l'annuale rapporto del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Ne riporteremo ampi stralci nei prossimi numeri dello Scarpone.

GIAPPONESI

La cosiddetta «sciata all'italiana» è stata documentata sulle nevi del ghiacciaio Presena da una troupe di cineoperatori giapponesi guidati da Niko Nakamura. Dimostratori d'eccezione sono stati gli azzurri Daniela Viberti e Oswald Toetsch. I filmati saranno trasferiti in videocassetta e filmati in 200 mila copie. In Giappone lo sci italiano non solo è seguito, ma è apprezzato al punto che si vuole studiarlo e imitarlo.

SOLFATI

La neve artificiale «sparata» dai cannoni contiene solfati dannosi per l'ambiente. A queste conclusioni sono giunti i ricercatori dell'operazione «Aquila Verde» promossa da Mountain Wilderness. «Si tratta in realtà di una leggerezza: quei solfati sarebbero stati trovati anche sulle piste di neve naturale, perché vengono utilizzati dagli organizzatori di gare per indurire il fondo», annota in un editoriale Gianni Bianco, direttore del mensile «Sci». La situazione sarebbe dunque più grave.

PIOGGIA E NEVE

Un nuovo quaderno è stato pubblicato dall'Osservatorio meteorologico del Museo civico Craveri di Storia naturale di Bra, con il contributo della Banca Popolare di Novara. Riporta i risultati di 130 anni di osservazioni (1862-1991) durante i quali sono caduti 88,5 metri di acqua: un lago virtuale capace di coprire campagna e città dalla pianura

POVERE DOLOMITI!

Gli ambientalisti hanno protestato contro le riprese del film «Cliff Hanger» interpretato da Sylvester Stallone nelle Dolomiti, di cui era stata data notizia in queste pagine. Fra i danni all'ambiente dovuti alle riprese, si segnala la presenza dei tralicci per le teleferiche installati fra le due Torri dei Toni, la frana provocata da una carica di esplosivo in Val Mesdi, ingombrante materiale abbandonato qua e là e non ancora rimosso. Cortina d'Ampezzo è stata messa sottopra per le riprese ma, visto che il film è ambientato nelle Montagne Rocciose, la «perla delle Dolomiti» si limita al ruolo di controfigura.

alla collina! «Mentre voglio esprimere un doveroso ringraziamento agli autori Brizio e Mercalli, Anselmo e Ferrari, non posso dimenticare quanti per 130 anni con diuturna diligenza hanno lavorato in questo e per questo Osservatorio Meteorologico con rilievi e trascrizioni ed elaborazione dati», scrive nella prefazione Ettore Molinaro, direttore del Museo Civico Craveri (via Craveri 15, 12042 Bra, CN).

MONTAGNA SACRA

Una spedizione guidata da Emmanuel Anati (noto per i suoi studi sui graffiti camuni) si è recata nel Neghev israeliano. Lo scopo? Verificare l'ipotesi che vorrebbe identificare l'attuale monte Karkom con il Sinai dell'Esodo.

CAMMINA CAMMINA

Basta una moderata attività fisica per ridurre della metà il rischio di sviluppare il diabete. Lo ha stabilito uno studioso americano, l'epidemiologo Ralph Paffenbarger dell'università di Stanford dopo una ricerca su seimila ex alunni: a ciascuno ha mandato, a 15 anni di distanza, un questionario per valutare l'attività fisica e vedere l'eventuale comparsa del diabete.

EVEREST

Nel giro di un'ora, il 12 maggio, ben 18 scalatori si sono incontrati sulla vetta dell'Everest. Un record per la più alta vetta del mondo, e un motivo di preoccupazione in più per gli ambientalisti che da tempo ne auspicano la chiusura.

GRAZIA DOPO FULCO

Grazia Francescato, giornalista, laureata alla Bocconi, è la nuova presidente del Wwf Italia. È figlia di contadini e vanta uno stile di vita rigorosamente ecologista. Per due anni ha diretto *Panda*, la rivista dell'associazione. Succede a Fulco Pratesi. La redazione dello

Scarpone coglie l'occasione per rivolgerle i migliori auguri.

TRIATHLON

Si disputerà il 26 luglio in Val Gardena il quarto Alpin Triathlon Internazionale delle Dolomiti, combinata di corsa in montagna, mountain bike e arrampicata sportiva: una formula, si garantisce, che venne inaugurata in Alto Adige fin dagli anni Quaranta, quando i primi alpinisti raggiungevano in bicicletta i luoghi dell'arrampicata (ma la stessa cosa avveniva nelle Alpi Retiche, e perfino i primi assalti all'Eiger avvenivano a colpi di pedali!). Informazioni: Azienda soggiorno Selva, via Meisules 213, 39048 Selva V.G., telefono 0471/795122, fax 794245.

PULIZIA

La Commissione per la tutela dell'ambiente montano della sezione di Verona ha organizzato per il 20 e il 21 giugno un week-end per la pulizia e la sistemazione dei sentieri nella zona del Monte Baldo, rifugio Telegrafo. L'iniziativa si giova della collaborazione con il gestore del rifugio, la Commissione sentieri e la Commissione alpinismo giovanile.

ADDIO, WANDA

Un altro gravissimo lutto per l'alpinismo mondiale. È scomparsa durante un'ascensione al Kanchenjunga, la terza vetta più alta della terra, la polacca Wanda Rutkiewicz, protagonista di numerose imprese sugli ottomila, intrépida e spericolata. Wanda è stata vista per l'ultima volta alla fine di maggio mentre si apprestava a trascorrere la notte in un campo a quota 8.286 metri, a 300 metri quindi dalla vetta. Poi di lei si è persa ogni traccia.

ALBANIA

Un itinerario nel sud dell'Albania, da Vlore a Sarande, tra montagne alte duemila metri e coste marine incontaminate. È quanto propone un gruppo modenese composto da rappresentanti della Cooperativa La Lumaca, l'agenzia di viaggi Ovunque, Randonnée Naturavventura ed esponenti del Comitato regionale per la cooperazione con l'Albania e gli albanesi in Italia. L'iniziativa fa seguito a quella della Sezione di Napoli annunciata nelle pagine dello Scarpone. Informazioni: Provincia di Modena, viale Martiri della Libertà 34, 41100 Modena, tel. 059/209212 - 209213.

SALITA STORICA

Una rievocazione in costume della prima salita alla punta Gnifetti sul Monte Rosa dove sorge la capanna Margherita costruita nel 1893 verrà effettuata in luglio da un gruppo di alagnesi. La salita verrà ripresa nelle fasi principali per realizzare un documentario.

Avvicinare i giovani all'ambiente AD ARCO ESPERIENZE DI GIOCO-NATURA



Domenica 15 marzo si è concluso, ad Arco, il II Corso di Aggiornamento per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del Trentino Alto Adige. Ottimamente organizzato dalla locale Commissione Regionale, ha visto la partecipazione entusiasta di trenta iscritti in rappresentanza delle Sezioni dell'Alto Adige e della Società degli Alpinisti Tridentini.

Durante il seminario, durato tre giorni, è stato affrontato un tema che, negli ultimi anni, è entrato prepotentemente nel mondo dell'Alpinismo Giovanile: «Il gioco nella Natura». L'avvicinare i giovani all'ambiente ampliandone le conoscenze e, nel contempo, interessarli ai problemi della sua tutela è stato sempre uno dei punti fondamentali su cui si è articolata l'attività di Alpinismo Giovanile. Tale motivo ha creato in passato non pochi problemi poiché spesso si è corso il rischio di scolarizzare quelle ore che avrebbero dovuto essere dedicate al divertimento. Ora si è imboccata la strada giusta.

Dopo l'esperienza affrontata dagli Accompagnatori Nazionali nel 1991 a Bolzano, dove i docenti giunti da Pratinat hanno portato una parola nuova su questo argomento, e l'incontro internazionale U.I.A.A. di settembre in Val di Funes, la Commissione A.G. del T.A.A. ha voluto presentare questo tema agli Accompagnatori lo-

cali. A questo scopo si è valsa della collaborazione dell'A.N.A.G. Bruno Battisti che ha travasato l'esperienza vissuta agli amici tridentini e altoatesini. Appassionato alpinista e naturalista è riuscito perfettamente in questo compito.

Presupposto fondamentale è stato l'aver recepito da parte degli Accompagnatori presenti che per vivere insieme ai giovani e quindi capirli è indispensabile riuscire a pensare e comportarsi come loro.

Ma non si è parlato solo di ambiente. Sono state analizzate anche le difficoltà di rapporti interpersonali, di ambientamento e di dialogo. Anche in questi casi proposte di gioco hanno dato nuove possibilità di risposta. Spetterà ora agli Accompagnatori trasmettere nelle gite domenicali queste esperienze che, divenute proprie, gli saranno di sicuro aiuto nel rapporto con i ragazzi.

Un sentito ringraziamento vada all'A.N.A.G.E. Vinicio Sarti e all'A.N.A.G. Luca Nardin, rispettivamente Direttore e Organizzatore del Corso, per il lavoro svolto. Non di meno va segnalata la disponibilità offerta dalla Sezione S.A.T. di Arco che ha curato in modo encomiabile gli aspetti logistici.

Giampaolo Covelli
Vice Presidente Commissione
Centrale Alpinismo Giovanile

ALLE SCUOLE MEDIE È ARRIVATA L'ARRAMPICATA

Il 13 aprile si è svolta nella palestra Cat di Abbiate Guazzone (Varese) una gara «amichevole» di arrampicata sportiva tra gli alunni delle scuole medie di Tradate e di Vado Ligure.

Per merito di alcuni insegnanti di educazione fisica e con la collaborazione della Fasi, le tecniche dell'arrampicata stanno ormai gradualmente entrando a far parte dei programmi scolastici e, nelle palestre, accanto ai tradizionali attrezzi vengono realizzati i primi «muri» con appoggi ed appigli artificiali. E ciò non certo allo scopo di esaltare le qualità atletiche di potenziali futuri campioni bensì perché nell'arrampicata sportiva sono individuate molte componenti ideali per la formazione positiva del giovane: all'armonico sviluppo fisico (i movimenti sono il coordinato compendio delle tecniche ginniche, sia di quelle a corpo libero sia di quelle con attrezzi) vengono associati aspetti educativi (sviluppo della personalità, autocontrollo, equilibrio psichico, spirito di gruppo, autocritica, ecc.) trasmessi in forma di gioco, cioè con la metodologia dei più moderni criteri di insegnamento. Durante la gara di Abbiate Guazzone queste teorie hanno avuto un palese riscontro pratico: ragazzi e ragazze si sono sportivamente confrontati con esercizi a corpo libero, slalom tra i birilli, assi di equilibrio, spalliere, arrampicata su traversi e diedri del «muro» artificiale dove anche i meno «atletici» se la sono cavata (con meraviglia degli osservatori presenti) assai egregiamente. Alla fine hanno vinto... tutti dimostrando di non essere interessati tanto alla classifica finale quanto a creare tra loro un gioioso spirito di amicizia, con la foga nel gioco tipica dell'adolescente e con la correttezza ed il senso della misura più tipici nella maggiore età.

Fulvio Gramegna
Presidente commissione centrale
di alpinismo giovanile

INSONDABILI

«I cuori di uomini arditi, folli e facilmente entusiasti sono insondabili; sono pozzi notturni in cui i pensieri, i sentimenti, i ricordi, le paure, le speranze, anzi il rimorso stesso, possono sprofondare, e per qualche tempo anche il timore di Dio».

Joseph Roth, Tarabas, 1934

Un appello per uno sci più ecologico

NIENTE SLALOM FRA I CANNONI!

Mentre s'inizia la stagione dello sci estivo, due o tre cose vorrei ricordare dell'inverno che ci lasciamo alle spalle. Tomba non si è preso la Coppa del Mondo ma si è coperto di gloria e di bigliettoni, molto più del vincitore elvetico Accola. Fra i pistaioli italiani, ormai saturi di tifo strapaesano e di scondizolii, fatti o applauditi, non si sono ascoltati i soliti lamenti per la scarsità della neve: eppure è stato un anno avaro di precipitazioni, e fra le prime imbiancate di Natale e le solite tormentate pasqualine, di fiocchi se n'è visti pochi. E allora? Neve artificiale, questo è il verbo. Secondo gli ultimi dati, che tuttavia paiono molto inferiori alla verità, più di 500 chilometri di piste sono mantenuti a "neve programmata", come vien eufemisticamente chiamata dagli operatori turistici. Fa male, fa bene? Ai conti dei suddetti, fa sicuramente bene, visto che dal Sestriere a Piancavallo ogni più piccolo centro può contare su una stagione sciistica allungata (artificialmente) fino ad aprile. Alla natura, pare, non tanto bene. Aquila Verde, organismo di studio nato da Mountain Wilderness, ha indagato e ha scoperto che: 1) la neve artificiale è più densa di quella naturale, con un peso di 500 a 640 chili di pressione per metro quadrato (contro i 250-400 del mantello naturale) e determina quindi un soffocamento della vegetazione sottostante (fino a 30 per cento di calo); 2) lo scioglimento è più lento e ritarda di quasi un mese la fioritura; 3) un metro cubo di neve viene fabbricato con 400/600 litri d'acqua, con evidente dispendio di energia, sottrazione di già scarse risorse idriche e probabile super-erosione del suolo al momento del disgelo; 4) l'acqua usata presenta un contenuto di solfati molto maggiore rispetto alla neve naturale, e ciò significa inquinamento. Per fortuna, ancora non ci sono avvisaglie di Snowmax, una sostanza batterica che stimola la cristallizzazione della neve, usata in Nord America. Ma non è detto che, se la prossima stagione sarà meno fredda dell'attuale, la neve batteriologica non arriverà anche sulle Alpi, visto che la nostra legislazione lo permette. Tutto questo per cosa? Per uno scondizolo in più. Su neve spessa come cemento, su ghiaccio amorfo. Ecco dunque la civiltà della neve artificiale (bei tempi quando il nonno partiva in treno, ancora col buio, e risaliva i pendii sci in spalla...). Accostabile, per alcune affinità, alle gare d'arrampicata. Anche lì: pannelli in resina, gesti a-

tletici omologati, scondinzoli strap-piombanti e applausi. Bigliettoni, meno. C'è di buono che le gare della Fasi non inquinano l'ambiente. Forse, un pochino, le coscienze sì. Il fatto è che oggi si cammina sull'asfalto, si mangia nella plastica, si respira aria ionizzata, si parla con il computer e ci si deterge con i detergenti. E' lamentazione antica, antimodernista o neo-primitivista fin che si vuole, ma giustificata. Abbiamo proprio bisogno di artificializzare anche gli ultimi spazi che la vita urbana ci concede: quelli del tempo libero, dello sport, della natura? Abbiamo bisogno di sciare anche se non c'è neve, di arrampicare indoor, di costruirci insomma una montagna tecnica e disanimata? Con il rischio che prima o poi arrivi un Faust da strapazzo, e ci venda il suo nuovo homunculus: una montagna telematica, fatta di guanti sensoriali, casco integrale a effetti video-sonoro-tattili. Premi il bottone e arrivi in cima all'Everest, ne premi un altro e scendi in parapendio, o con il surf da neve. Lancio un appello. Combattiamo, finché ci è possibile, questa montagna virtuale. Non facciamo slalom fra i cannoni da neve. Se la stagione è secca, piuttosto, concediamoci un bicchiere di rosso al caldo, e godiamoci la compagnia.

Paolo Paci
(Sezione di Milano)

IL LISTINO PREZZI DELLE PUBBLICAZIONI

La commissione centrale delle pubblicazioni rende noto che la tipografia che ha dato luogo alla stampa del listino delle pubblicazioni del Cai, in conformità alle indicazioni ricevute, sta provvedendo all'invio del medesimo, in più copie a tutte la Sezioni e Sottosezioni.

Altre copie potranno essere inviate a semplice richiesta.

Detto Listino perverrà inoltre ai Soci unitamente al n° 3 de "La Rivista del Club alpino italiano" in corso di stampa. La Commissione segnala con l'occasione che è nuovamente disponibile l'opuscolo "In montagna con noi - sicurezza e simpatia" interamente riveduto ed aggiornato sia nei testi che nella veste grafica.

Il prezzo di vendita è fissato in 700 lire per copia.

CONCATENAMENTI SU UN PIEDE SOLO?

L'alpinismo, l'arrampicata, possono ancora riservare sorprese? Sembrerebbe di no, ma non bisogna sottovalutare la capacità della mente umana ad escogitare sempre qualcosa di nuovo. E' successo ai due alpinisti sud-tirolesi H. Kammerlander e H. Peter Eisendle. I due, per non fare il solito "banale" concatenamento di pareti Nord, facendosi trasportare dall'elicottero o volando sul deltaplano, hanno scelto come mezzo di spostamento... la bicicletta. Salita la parete Nord dell'Ortles hanno inforcato la due ruote e si sono sobbarcati duecentotrenta chilometri di pedalate per portarsi sotto la Nord della Grande di Lavaredo, compiendo così anche la salita di questa parete per la Comici-Dimai. Originale, vero? Certo, ma il problema rimane. Quale problema? Vi chiederete... Bene, rimane il problema di capire dove cavolo sta andando a finire il nostro vecchio e amato alpinismo.

Sì, lo so; è sempre la solita storia ormai trita e ritrita. Ma sta di fatto che sembra non sia stata ancora risolta se a Cuneo, il C.A.A.I. ha aperto un convegno su Montagna, falesia e spit. Sembra che ancora ci sia molto da dire e da discutere se a S. Casciano (FI) si è tenuto un altro convegno dal tema: Montagna avventura 2000.

Sia a Cuneo che a S. Casciano, si è parlato, si è discusso. Si è cercato di capire se effettivamente l'alpinismo è ancora in grado di offrire "avventura" in montagna. Si è cercato di dare, forse, un'indicazione più precisa, di "autoregolamentare" l'uso degli spit in montagna. Per gli oltranzisti "vecchio scarpun", uno spit su una parete di montagna equivale ad una eresia. Per l'americano Jeff Lowe, "l'avventura nell'arrampicata è sempre possibile, basta volerla". Bene, ma chissà se le cose stanno poi veramente così. E per i concatenamenti, si può parlare ancora di avventura? O resteranno solamente espressione "sportiva" per alpinisti arrampicatori di punta, desiderosi di mettersi sempre in luce? A quando, in nome dell'avventura alpinismo, lo spostamento tra una Nord e l'altra, saltando su di un piede solo?

Fantasie? Chi lo sa. E' solo questione di tempo; d'altra parte lo abbiamo detto, non c'è limite alle umane possibilità... Ma comunque andranno le cose, si continuerà a parlare e a discutere di alpinismo e di dove esso andrà a finire.

Questo almeno, fino a quando ci saranno alpinisti disposti a farlo.

Mauro Meneghetti
(Sezione di Padova)

Egidio Bonapace: guida alpina, gestore, amico dei ragazzi

«SI, RICONOSCO A PRIMA VISTA CHI HA LA MONTAGNA NEL SANGUE»

Per convincere Egidio Bonapace a diventare alpinista, Ferruccio Vidi che ne aveva intuito le capacità ha dovuto faticare parecchio. Un tipo che ama farsi pregare? Una cosa è certa: non è facile indurre Egidio Bonapace, ex campione di sci, guida alpina, gestore del rifugio Graffer nelle Dolomiti del Brenta; a raccontare di sé. È come se la dimensione intima del suo rapporto con la montagna non riguardasse che lui e un clan ristrettissimo di alpinisti che si trovano sulla stessa lunghezza d'onda. Tutti di Trento e dintorni, scapoli, giramondo, anticonformisti, refrattari agli sponsor e alla pubblicità. Alle insistenze del ficcanaso di turno al quale l'autorevolezza del Notiziario del Club alpino conferisce prestigio e credibilità, Bonapace finisce per capitolare con un patto: che si parli della montagna nell'ottica dei giovani. Ai quali dedica energie e passione come istruttore e, più di recente, come gestore: il Graffer grazie a lui è diventato anche un «rifugio junior», aperto alle esigenze dei gruppi giovanili. Il nostro Roberto Serafin lo ha fotografato (qui sotto) davanti al «suo» rifugio e accanto a Luigi Zobe, alla sua sinistra, presidente della Società alpinisti tridentini che quest'anno celebra i 120 anni della fondazione.

«**S**ono uno che fa alpinismo perché si diverte, nei limiti delle proprie capacità. Non sono famoso, non credo di aver cose da raccontare», è la premessa di Bonapace. **Quando ti è nato questo amore per la montagna?**

«È un amore arrivato tardi. Perché io sono nato come sciatore. Sono entrato in polizia: era quello un sistema, con le fiamme oro, di vivere nel modo migliore l'agonismo. D'altra parte non avevo la possibilità di farmi mantenere dalla famiglia per quattro o cinque anni, mentre io facevo le gare, gli allenamenti.

È ben vero che prima ero amico del figlio di Cesare Maestri e qualche volta ho appreso da lui, attraverso i suoi racconti, molte vicende del moderno alpinismo, tanto da farmene un'idea più che precisa. Però l'alpinismo, l'andare in montagna, l'ho appreso soltanto in polizia, quando facevo l'atleta. A Moena dove facevo la scuola di polizia c'erano tanti bravi arrampicatori. Ricordo De Francesch e un ragazzo di Trieste molto bravo, Cozzolino, che è morto mentre ero da quelle parti. Ho iniziato ad arrampicare con loro, nel poco tempo che gli allenamenti mi lasciavano libero».

Un incontro casuale con la montagna, dunque...

«Sì, avevo già diciannove anni. Quando sono tornato a casa un mio grande amico, Ferruccio Vidi, guida alpina di Madonna di Campiglio, ha un po' insistito. Veniva spesso a casa mia a sollecitarmi: «Dai che andiamo ad arrampicare». E non che ad arrampicare ci andassero in molti, ieri come oggi. Molti in realtà sono quelli che vanno in palestra, che vanno su e giù sui sassi... Io gli facevo da secondo perché non ero certo all'altezza di fare quello che faceva Vidi».



E da allora...

«Da allora mi è presa questa passione della montagna e ho continuato. Sono diventato anche guida».

Da che cosa hai capito che quello era il grande amore della tua vita?

«Perché fondamentalmente io ero un solitario. Avevo sempre bisogno di conoscere me stesso. E non riuscivo a trovare il sistema o lo sport ideale dove riesci a calarti dentro e a essere te stesso. Lo ho trovato quando ho deciso di diventare alpinista. E il bello è che riesci a ritrovare te stesso anche andando in giro da solo, anche arrampicando sul facile. Perché secondo me la difficoltà non ha importanza. Importante è l'ambiente dove ti muovi. Così ho imparato a conoscermi meglio e a trovare sensazioni che mi appagavano e mi hanno fatto continuare».

E che cosa ti sei subito ripromesso?

«Di continuare, ma non in maniera forsennata. Trovare la maniera giusta. Non è che facessi tre mesi come un pazzo e poi smettevo. Ho fatto montagna con metodo. E poi, cadendo il di-

scorso dell'agonismo, perché facevo l'istruttore nazionale, è subentrato il discorso dello scialpinismo. Un'attività che sposa lo sci e la montagna: perché c'è la fatica, la ricerca di posti nuovi, poca gente e così via».

Anche come scialpinista però non hai saputo rinunciare all'agonismo...

«Ho fatto un paio di volte la Dakar delle nevi arrivando secondo, ho vinto alcuni rallies. Non dico che nell'alpinismo non debba esserci competizione».

L'arrampicata ti ha mai tentato sul piano agonistico?

«No, e ormai sarei troppo vecchio per farlo: ho trentotto anni».

Nel tuo rifugio vedi arrivare tanti giovani. Mentalmente, dentro di te, capisci subito a colpo d'occhio quale di loro ha più vocazione alla montagna?

«Ma sì, forse è vero che uno deve nascere con qualcosa dentro, che l'amore per la montagna spesso l'abbiamo nel sangue senza neanche rendercene conto. Anche se è vero che tutto si può imparare, e che ogni comune mortale può avere dalla montagna le sue soddisfazioni».

C'è anche un po' di vocazione al rischio in chi ama la montagna?

«Proprio così. Al rischio bisogna un po' esserci portati. Per l'amor di Dio, non dico che in montagna chi rischia è più bravo. Anzi è più bravo chi riesce a rischiare di meno, chi riesce a tirare fino alla fine di una vita normale. Ma non è detto che debba privarsi di questi piaceri che sono i pericoli oggettivi, quelli che si conoscono ancora prima di incamminarsi per un'ascensione. Poi, si sa, esiste sempre l'imponderabile».

Questo ti induce a non essere severo con chi sbaglia, con chi cade...

«Me ne guardo sempre dal giudicare severamente chi ha avuto un incidente. Cerco di capire, di mettermi nei suoi panni, ecco tutto».

Come ti comporti quando decidi di portare i ragazzi in montagna?

«Bisogna sempre vedere che cosa si vuol fare. Può capitarmi di dover fare una traversata, come è avvenuto di recente con i ragazzi di Campiglio. Il parroco mi aveva chiesto di accompagnarli: anche se sono ragazzi nati in montagna, non è detto che sappiano muoversi in quest'ambiente con più disinvoltura dei ragazzi di città».

Vuoi dire che non tutta la gente di montagna appartiene alla categoria dei montanari...

Segue dalla pagina precedente

«Proprio così. Conosco tanti ragazzi di Campiglio che non provano nessuna passione per l'alpinismo e le escursioni».

E dove porti i ragazzi che desiderano camminare?

«Qui ci sono tanti bei sentieri che non presentano pericoli: il passo della Gajarda, malga Spora, poi giù fino ad Andalo e Molveno. La voglia del ragazzo di andare ad arrampicare salta fuori semmai dopo. Credo che sia sbagliato iniziare l'approccio alla montagna portandolo ad arrampicare».

Come deve avvenire allora l'approccio alla montagna?

«Prima bisogna portare il ragazzo in mezzo all'ambiente. Anche in mezzo a un prato, su una collina. Se si accerta che gli piace o addirittura si entusiasma, lo si porterà a fare piccole arrampicate. Ripeto, se uno la passione ce l'ha, prima o poi finisce per saltare fuori».

Sai indicare approssimativamente l'età giusta per cominciare?

«Ecco un grosso problema. Anche come allenatore l'età è stata un grosso scoglio, un disastro. Perché fino a 14 anni ti vengono dietro tutti. Poi hanno un periodo di rifiuto. Giustificato, peraltro: la scuola, gli amici, le prime esperienze sentimentali, la musica. Non sto a dire che non abbiano le loro buone ragioni per disertare la montagna. Compiuti i vent'anni stai tranquillo che chi aveva manifestato passione per la montagna ritorna. Ritornano anche più tardi, anche da sposati».

E come si manifesta, superata l'adolescenza, il ritorno alla montagna?

«Magari anche arrampicando, facendo cose impegnative. E questo secondo me è un aspetto molto positivo dell'avvicinamento all'alpinismo. Perché sopra i vent'anni uno è finalmente maturo, consapevole. E rischia molto meno. Sotto quell'età invece è possibile che qualche rischio in più se lo prenda».

Quindi i giovani e i giovanissimi vanno costantemente seguiti, guidati, accompagnati...

«È esattamente quello che penso. E debbo aggiungere che con i giovanissimi bisogna essere qualche volta non dico cattivi, ma quanto meno dimostrare molta fermezza».

Come funzionano le vostre settimane giovanili al rifugio?

«Noi del gruppo guide di Madonna di Campiglio organizziamo giri a piedi, scuola di roccia, anche semplici week end. Ci rivolgiamo a quelli che vogliono imparare i primi rudimenti dell'arrampicata».

Cercate anche di diffondere un po' di cultura della montagna?

«Facciamo del nostro meglio. Ma sono convinto che se questa cultura venisse somministrata a livello scolastico ne

trarremmo tutti dei grossi vantaggi». **A che livello di studi vorresti che a scuola si affrontasse l'argomento montagna?**

«Nella scuola media, soprattutto. E preferibilmente nelle regioni interessate all'argomento».

Come vorresti che si attirasse l'attenzione dei ragazzi sulla montagna?

«Prima di tutto affrontando il tema dei pericoli oggettivi. E si badi che l'attenzione per l'educazione in montagna non è un problema educativo marginale. C'è sempre più gente che va in montagna, anche perché raggiungere le località alpine è diventato facile, ci si arriva prima di quanto non fosse possibile una volta. E questo forse non è positivo.

Perché è successo un fatto incredibile: è stata saltata via completamente una fascia della montagna da 1500 a 2000 metri dove si arriva con gli impianti. Una volta ci si avvicinava all'alta montagna in modo più graduale. Adesso tutti arrivano nel cuore della montagna. E allora è meglio che siano preparati prima. È una cosa scontata, ma pur sempre gravissima, osservare che in montagna ci si va disinvoltamente in sandali e pantaloni corti. Poi quando arriva un temporale succede l'irreparabile».

Ti stai riferendo ai ragazzi morti sul Brenta nel '91?

«Sì, ma su questa storia non vorrei essere polemico. Non condivido alcune prese di posizione e mi guardo bene dal dire che la guida alpina è il dio in terra, che con la guida certe cose non

possono succedere. La guida è un uomo di montagna che conosce determinate cose. Però nessuno può prevedere l'imponderabile. Purtroppo quel giorno di luglio, l'anno scorso, c'ero anch'io. È stata una cosa mostruosa perché veder morire la gente a undici anni fa, fa veramente... (la voce gli si strozza in gola, ndr)».

Sei ancora sconvolto?

«Ho fatto tanti soccorsi, ho raccolto tanti morti. Ma la persona adulta non ti fa l'impressione di questi poveri ragazzi. Per me è stato uno dei soccorsi peggiori».

Ma in quel momento oltre al dolore hai provato anche rabbia per quello che è successo, per come è successo?

«No in quel momento io ero un soccorritore. E quando un soccorritore fa il suo lavoro non riesce a pensare ad altro. Solo quando hai smesso, hai il tempo di pensare. E pensi a determinate cose. Non è detto però che per tutto quello che succede in montagna bisogna trovare assolutamente un colpevole. Sì, la montagna ha fatto dei morti, li sta facendo e li farà. Ma anche con tutte le precauzioni, con una giusta educazione che come ho detto è importantissima, poi può sempre succedere di incappare in una giornata nera come questa. Ma non vorrei che si dovesse trovare a tutti i costi un colpevole. Voglio dire che in cordata ci si va perché si è amici, e nessuno al mondo ha il diritto di colpevolizzare chi per un caso, o per sua fortuna, è sopravvissuto in una cordata».

R.S.

COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

FORMAZIONE DI ESPERTI ED OPERATORI TAM

La CCTAM organizza il VI Corso Nazionale per Esperti ed Operatori per la Tutela dell'Ambiente montano presso l'Hotel Europa ai Prati di Tivo (Tera- mo) dal 7 al 13 settembre 1992.

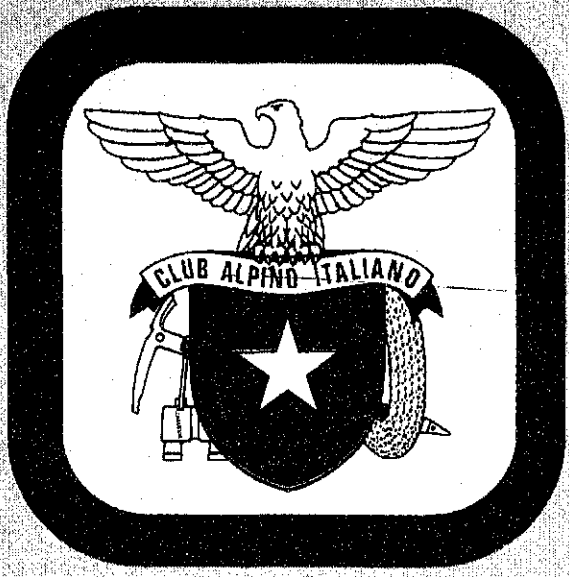
La CCTAM intende offrire ai soci del CAI la possibilità di acquisire informazione teorica e capacità operativa, in campo tecnico e giuridico, onde poter intervenire in sede locale, collaborando con le autorità e gli organi competenti, per affrontare e risolvere le questioni riguardanti la salvaguardia delle risorse territoriali.

Direttori del corso saranno i professori Giulia Barbieri e Oscar Casanova della stessa CCTAM.

Le lezioni, svolte da docenti universitari o da esperti, riguarderanno l'aggiornamento della preparazione culturale di base su problematiche naturalistico-ambientali e la preparazione su aspetti organizzativi e gestionali. Sono previste escursioni esemplificative e l'attività di «gruppi di lavoro».

Saranno ammessi non più di 30 soci del CAI che, di norma, abbiano compiuto il 25° anno di età. La quota di partecipazione è fissata in lire 300.000 e comprende vitto, alloggio, materiale didattico, accompagnatori, utilizzo di mezzi di trasporto, dalla cena di lunedì 7 settembre al pranzo di sabato 12 settembre.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire, insieme con la cedola del versamento ed alla scheda (inviata alle Sezioni) presso la Sede centrale del Club Alpino Italiano, via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano, entro e non oltre il 15 luglio. Allo stesso indirizzo potranno rivolgersi coloro che sono interessati ad avere informazioni o maggiori ragguagli.



POLIZZE

16.6.1992

quattro
miliardi

PREMESSA

La finalità del quaderno è quella di porre in evidenza le caratteristiche principali delle polizze che possono interessare i soci, le sezioni, i convegni, la sede sociale e legale stessa ed i loro organi tecnici, sia centrali che periferici.

Le sezioni ed i convegni, che desiderino prendere visione di tutte le condizioni generali e particolari in essere, possono richiedere copia dei relativi contratti direttamente alla Sede legale.

RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI

Oggetto dell'Assicurazione

La polizza si obbliga a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi di legge, a titolo di risarcimento per danni involontariamente cagionati a terzi (soci o non soci), per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose e/o animali, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione ai rischi insiti in tutte le attività svolte e/o organizzate dall'Assicurato.

L'assicurazione vale anche per la responsabilità civile che possa derivare all'Assicurato da fatto doloso di persone delle quali debba rispondere. L'assicurazione vale altresì per la responsabilità civile imputabile ai partecipanti alle attività svolte e/o organizzate dall'Assicurato, siano i medesimi soci o non soci del C.A.I., limitatamente ai danni cagionati a terzi, a cose e/o animali e sempreché l'evento sia in rapporto di causalità con lo svolgimento e/o l'organizzazione delle attività.

L'assicurazione non copre la responsabilità civile incombente all'Assicurato per danni a terzi derivanti da errori od omissioni di carattere meramente amministrativo o regolamentare, propri o di persone delle quali debba rispondere (es.: mancata trasmissione elenchi soci agli effetti delle polizze Soccorso alpino, infortuni, ecc.).

Definizione dell'"Assicurato"

Il Club alpino italiano (Sede sociale e Sede legale), tutte le sue sezioni e i loro raggruppamenti territoriali, i suoi organi tecnici centrali e periferici.

Si intendono compresi tra gli assicurati anche le singole sottosezioni in quanto facenti parte integrante delle rispettive sezioni ai sensi dell'art. 15 del vigente Statuto sociale del Sodalizio.

Definizione dei "Terzi"

Ai fini del presente contratto sono considerati terzi fra di loro:

- i singoli assicurati come sopra definiti;
- l'Assicurato e la singola persona, socia o non socia;
- le singole persone - socie o non socie del C.A.I. - sono considerate terzi anche fra di loro nell'ambito della stessa attività svolta e/o organizzata dall'Assicurato.

Definizione delle "Attività"

Ai fini del presente contratto sono considerate attività dell'assicurato tutte le iniziative, le manifestazioni e/o gli spettacoli organizzati, quali ad esempio, ma non esclusivamente:

- gli interventi del corpo nazionale soccorso alpino con o senza partecipazione di animali;
 - le ascensioni, le escursioni, le gite di alpinismo, di sci, di sci-alpinismo, di sci da fondo-escursionistico, di speleologia, ecc.; le scuole, i corsi, ecc. di alpinismo, di sci, di sci-alpinismo, di sci di fondo-escursionistico, di speleologia, ecc.;
 - le assemblee, i congressi, i convegni, i raduni, le riunioni, ecc.; le mostre, le esposizioni, le conferenze, le proiezioni, ecc.; con l'unica esclusione di ogni attività avente carattere agonistico, ma con l'inclusione delle gare sociali di qualsiasi tipo.
- Valgono inoltre le seguenti estensioni della garanzia per:

TRASPORTO

La garanzia si intende estesa senza alcuna esclusione ai danni verificatisi durante il trasporto di persone, animali e cose, compresa la R.C. personale dei dipendenti dell'Assicurato, esclusa la responsabilità del vettore.

PROPRIETÀ E/O ESERCIZIO DI ATTREZZATURE, IMPIANTI E MATERIALI

La garanzia copre la responsabilità civile derivante all'assicurato dalla proprietà e/o esercizio di attrezzature, di impianti e di tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle attività dell'assicurato.

PROPRIETÀ E/O CONDUZIONE DI FABBRICATI E RELATIVI IMPIANTI FISSI PERTINENTI

La garanzia copre la responsabilità civile derivante all'assicurato dalla proprietà e/o conduzione dei fabbricati tutti e relativi impianti fissi pertinenti ove si svolgono le attività dell'Assicurato.

PROPRIETÀ, CONDUZIONE E/O USO DI VIE E/O SENTIERI ATTREZZATI

La garanzia copre la responsabilità civile derivante all'assicurato dalla proprietà, conduzione e/o uso delle vie e/o sentieri attrezzati, nonché delle attrezzature di pareti adibite a palestre per istruzione ed esercitazione: è fatto tuttavia obbligo all'assicurato di documentare annualmente la manutenzione di quelle da cui potrebbe derivare all'Assicurato la responsabilità per conduzione e manutenzione. Questa specifica garanzia è prestata con una franchigia di L. 1.000.000 (un milione) per ogni sinistro a carico dell'Assicurato.

Limiti Territoriali e franchigia

La garanzia vale nei territori di tutto il mondo con franchigia fissa di L. 100.000 (centomila) per ogni sinistro, che rimane ad esclusivo carico dell'Assicurato.

Massimali Assicurati

L'assicurazione vale per i risarcimenti (capitale, interessi e spese) rispettivamente fino a concorrenza di:

RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI

L. 2.000.000.000 per ogni sinistro, qualunque sia il numero delle persone decedute o che abbiano riportato lesioni personali o che abbiano sofferto danni a cose di loro proprietà, ma col limite di:

L. 2.000.000.000 per ciascuna persona deceduta o che abbia subito lesioni personali e di:

L. 2.000.000.000 per danni a cose ed animali, anche se appartenenti a più persone.

Modalità di accesso alla copertura

Sono automaticamente coperti tutti coloro che rientrano nella definizione della figura di "Assicurato".

La copertura è, per gli assicurati, a titolo gratuito in quanto il premio da corrispondere alla compagnia viene versato annualmente

dalla Organizzazione centrale del C.A.I.

La copertura ha comunque effetto a condizione che «l'attività» durante la quale si fosse verificato un sinistro, possa essere documentata tra quelle previste dalla polizza in vigore.

Denuncia Sinistri

La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire

alla Sede legale (Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Mi) entro tre giorni dal fatto o dal giorno in cui l'assicurato ne è venuto a conoscenza. La denuncia deve contenere la narrazione del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome ed il domicilio dei danneggiati e dei testimoni, la data, il luogo e le cause del sinistro.

SOCCORSO ALPINO SOCI

Oggetto dell'Assicurazione

Premesso che il Club alpino italiano per Legge dello Stato organizza il Soccorso alpino provvedendo direttamente ed indirettamente alla ricerca, al salvataggio ed al recupero delle persone ferite, morte, disperse e comunque in pericolo di vita, durante la pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo in montagna, si precisa che i soci del C.A.I. anche se Guide e/o Aspiranti Guide sono garantiti nel rimborso delle spese tutte (come di seguito indicato) incontrate nell'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta.

È espressamente convenuto che l'assicurazione non si estende agli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo e nemmeno ai sinistri derivanti dall'esercizio dello sci, fuori delle forme classiche dello sci-alpinismo e dello sci di fondo escursionistico. La garanzia si estende invece alle operazioni di soccorso a favore dei soci del C.A.I. che praticano la speleologia.

Per ogni operazione di salvataggio e/o recupero l'assicurazione cessa al momento in cui la squadra di soccorso raggiunge la sede di Condotta medica, e nel caso di recupero aereo fino all'Istituto di cura, più prossima al luogo in cui è effettuato il salvataggio e/o recupero.

Si conferma inoltre che sono rimborsate anche le spese per l'eventuale intervento degli elicotteri (nei limiti dei massimali concordati). Si raccomanda comunque un oculato uso del mezzo aereo, anche perché il continuo lievitare dei costi relativi finirebbe, prima o poi, col ripercuotersi sugli stessi assicurati. L'elicottero deve intervenire solo in caso di pericolo per la vita e non per infortuni di evidente modesta entità.

In caso di evento avvenuto in danno di persone, parte soci parte non soci, le spese da rimborsarsi saranno quelle afferenti ai soci e stabilite mediante divisione in parti uguali delle spese totali rispetto al numero delle persone interessate.

Limiti Territoriali

La garanzia si intende limitata all'Europa e sono espressamente escluse le montagne extraeuropee nonché la zona Artica ed il territorio dell'ex U.R.S.S.

Massimali Assicurati

Il rimborso delle spese tutte indennizzabili ai sensi della presente polizza verrà effettuato con i seguenti limiti:

Massimale catastrofale	: L. 50.000.000
Massimale per socio	: L. 30.000.000
Diaria per Guida e/o Aspirante Guida....	: L. 150.000
Diaria per iscritto al C.N.S.A.S	: L. 100.000
Diaria per soccorritore volontario	: L. 10.000
Costo elicottero per minuto	: L. 40.000

In caso di operazioni effettuate con il necessario ausilio di cani da valanga la diaria prevista per il soccorritore accompagnato dal cane verrà raddoppiata: a tal fine il C.N.S.A.S. si impegna a fornire elenco iniziale dei cani ed eventuali aggiornamenti.

Le spese per il trasporto dei soccorritori, le spese telefoniche, per il deperimento dei materiali ed attrezzature, nonché eventuali altre spese, verranno liquidate nella misura forfettaria del 30% del totale indennizzabile per le diarie dei soccorritori, restando comunque esclusi i danni occorsi ai mezzi di locomo-

zione terrestri, natanti ed aerei partecipanti alle operazioni di soccorso, nonché eventuali danni cagionati dai mezzi stessi. Rimane comunque inteso che sono totalmente indennizzabili, entro i limiti di massimale sopra indicati, le spese per il noleggio di elicotteri utilizzati nelle operazioni di soccorso, e ciò con il limite di risarcimento di L. 40.000 al minuto.

Per quanto riguarda gli interventi effettuati dalla REGA il diritto fisso verrà liquidato separatamente in aggiunta al costo al minuto.

Si conviene inoltre che per gli interventi di breve durata la diaria o compenso pro-die, verrà corrisposta in misura percentuale pari al 50% dei massimi previsti in polizza. Al solo scopo di definire la "breve durata", si stabilisce di considerare tali gli interventi di durata non superiore alle 4 ore pro-die.

In caso di operazioni effettuate da squadre di soccorso estere, verranno rimborsate le spese tutte indennizzabili ai sensi della polizza, come da fatture, con i soli limiti dei massimali per socio e catastrofali e fermo restando il limite fissato in polizza per il puro costo/minuto relativo all'intervento degli elicotteri.

Definizione delle persone assicurate e decorrenza della garanzia

1 - Soci già iscritti, precedentemente all'anno in corso

a) si ricorda che la copertura assicurativa scade, salvo preventivo rinnovo del tesseramento, il 31 marzo dell'anno in corso;

b) agli effetti assicurativi la qualità di "Socio del C.A.I.", al momento del sinistro, sarà desunta dagli appositi elenchi dei soci pervenuti, dalle sezioni, alla Sede legale. L'efficacia della copertura decorre dal giorno successivo a quello di consegna degli elenchi alla Sede legale, che apporrà su di essi la data certa del loro arrivo. Si rammenta che, ai termini dell'art. 14 - Regolamento generale - le Sezioni devono far pervenire alla Segreteria generale i nominativi dei soci entro quindici giorni dalla data di consegna del bollino;

c) la garanzia si intenderà inoltre operante dalle ore 24 del giorno di spedizione dell'elenco, da parte della sezione, qualora questa avvenga a mezzo lettera raccomandata o via fax;

d) da parte dei soci che rinnovano il tesseramento, dopo il 31 marzo dell'anno in corso, e che non desiderano avere ulteriori tempi di scopertura assicurativa è possibile ottenere la garanzia operante dalle ore 24 del giorno in cui è stato da loro effettuato il versamento (in conto corrente postale o a mezzo vaglia) dell'intera quota sociale in favore della sezione di appartenenza: in tal caso, al momento della denuncia di sinistro, sarà necessario allegare originale della ricevuta del versamento nonché conferma dell'avvenuta registrazione del tesseramento presso la Sede legale del Sodalizio;

e) si fa presente che, con il rinnovo tesseramento per l'anno in corso, la copertura assicurativa sarà operante sino al 31 marzo dell'anno successivo.

2 - Nuovi soci

f) Agli effetti assicurativi la qualità di "Socio del C.A.I." sarà desunta secondo i criteri indicati ai precedenti punti 1-b/c/d, anche per gli iscritti dal 1° gennaio al 31 marzo dell'anno in cor-

so. La copertura sarà valida sino al 31 marzo dell'anno successivo;

g) Sempre e solo agli effetti assicurativi è possibile garantire la copertura (per il periodo 1° novembre-31 dicembre) anche alle persone che desiderano, durante il periodo citato, iscriversi per l'anno successivo.

Le domande di iscrizione di tali nuovi soci dovranno però pervenire alla Sede legale esclusivamente tramite lettera raccomandata o via fax.

Es.: per le persone che chiedono l'iscrizione per il 1993, durante il periodo 1° novembre-31 dicembre '92 la copertura assicurativa sarà operante (senza ulteriori costi) dal giorno successivo alla data di spedizione della raccomandata sino al 31 marzo '94.

Non soci

Le garanzie tutte della polizza sono estese anche alle persone dei non soci che occasionalmente partecipino ad attività ufficialmente organizzate dal C.A.I., alla condizione che i singoli nominativi vengano preventivamente segnalati alla Sede Legale del Sodalizio.

Il premio relativo viene fissato in L. 1.000 per attività di durata giornaliera ed in Lit. 2.000 per attività di durata maggiore fino ad un massimo di sei giorni anche non consecutivi.

Denuncia Sinistri

Si ripetono le disposizioni con "pressante invito" affinché le sezioni e i soci collaborino col Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, nel loro stesso interesse, per evitare i numerosi ripetitivi disguidi finora causati:

1) in caso di intervento di una stazione del C.N.S.A.S. - su territorio nazionale - non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal capo stazione C.N.S.A.S. Si raccomanda ai soci di comunicare ai membri del C.N.S.A.S. intervenuti i dati anagrafici, la sezione di appartenenza nonché di documentare la regolarità della loro iscrizione al C.A.I.

2) Solo in caso di interventi effettuati da strutture diverse dal C.N.S.A.S., sia sul territorio nazionale che in altre montagne europee, il socio è tenuto ad informare la Segreteria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - via E. F. Pimentel, 7 - 20127 Milano - immediatamente dopo l'intervento precisando la meccanica dell'incidente, la località, il tipo di soccorso ottenuto e tutti i particolari relativi.

Alla suddetta segnalazione dovrà seguire, in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali sopra indicati. In caso di fatture estere il rimborso verrà effettuato al socio interessato in lire italiane al cambio in vigore alla data della fattura. Il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

N.B.: la fattura citata al punto 2 dovrà essere inviata:

- a) in originale, se l'intervento è stato effettuato da strutture (leggi: società private di elicotteri) nazionali;
- b) in fotocopia, se l'intervento è stato effettuato da strutture estere, essendo l'originale necessario per il trasferimento della valuta da parte del Socio interessato.

Le Sezioni sono pregate di dare la massima diffusione possibile alla presente polizza (attraverso la bacheca e/o notiziario sezione) nell'esclusivo interesse dei propri soci.

SOCCORSO SPEDIZIONI/TREKKING EXTRAEUROPEI

Oggetto dell'Assicurazione

I soci del C.A.I., partecipanti a spedizioni o trekking extraeuropei, sono garantiti - come di seguito indicato - nel rimborso delle spese incontrate nelle operazioni di trasporto sanitario, trasferimento salme in Italia e per le spese mediche sostenute all'estero.

La Compagnia riconosce il rimborso delle spese sostenute dalla Contraente per sinistri che comportino l'attivazione dal territorio italiano di spedizioni di soccorso e/o ricerca, tentata e conclusasi senza possibilità di trasporto delle salme in Italia, in quanto le salme stesse non siano interamente recuperabili e/o trasportabili. La Contraente si impegna a documentare che l'attivazione del soccorso e/o ricerca è stata effettuata solo dopo che si sia verificata l'impossibilità di soccorso da parte delle strutture di assistenza locali.

Il limite massimo di risarcimento viene fissato in L. 15.000.000 (quindicimilioni) per evento.

Garanzie Prestate e Massimali

1 - Trasporto sanitario e Trasporto salme

— Massimale per persona L. 50.000.000 (cinquantamiloni) con il limite di L. 500.000.000 (cinquecentomiloni) per sinistro. La garanzia comprende il trasporto effettuato con qualsiasi mezzo aereo e/o terrestre, fino al centro ospedaliero più idoneo. La richiesta di intervento dovrà essere effettuata dal Medico della Spedizione o, in sua assenza, dal Capo Spedizione, o da chi ne faccia le veci. In caso di presunto grave pericolo l'intervento potrà essere richiesto anche da terzi, fermo l'onere a carico della Contraente di dimostrare alla Compagnia l'effettiva necessità e/o la giustificata emergenza dell'intervento stesso.

Se la malattia o le ferite non richiedono un trasporto urgente, o il trasporto stesso sia impedito da fattori tecnici, si provvederà, secondo il parere del medico, con altri mezzi giudicati idonei. Escludono la possibilità del trasporto sanitario previsto, gli avvenimenti derivanti da: infermità o lesioni curabili, a giudizio del medico, sul posto o nel corso del viaggio.

Sempre nel limite del suindicato massimale, viene garantito il

rimborso delle spese relative al trasporto e/o trasferimento delle salme dei deceduti a seguito di infortunio o malattia, fino al luogo di sepoltura. Da tale garanzia si intendono esclusi i decessi dovuti a suicidio, nonché le spese funerarie e/o di inumazione.

In ogni caso per i paesi extraeuropei il trasporto con aereoambulanze è effettuato eventualmente solo per spostamenti locali essendo previsto, per l'eventuale rimpatrio per via aerea, unicamente l'aereo di linea appositamente attrezzato. Resta inteso che, per eventuali trasporti e/o interventi con elicotteri, la Compagnia provvederà al pagamento dell'indennizzo con deduzione di uno scoperto del 10% (dieci per cento) a carico del Contraente, col minimo di L. 500.000 (cinquecentomila); scoperto e franchigia non diversamente assicurabili.

2 - Spese Mediche (Italia esclusa)

Solo per gli eventi accaduti e spese sostenute all'estero, la Compagnia, entro il limite del capitale Assicurato per persona di L. 10.000.000 (diecimilioni) con una franchigia del 10% (dieci per cento) con il minimo di L. 100.000 (centomila) per persona e per evento, provvede al pagamento delle:

- spese mediche chirurgiche
- spese farmaceutiche prescritte da un medico
- spese di ricovero
- spese di trasporto in ambulanza
- spese di prolungamento per un soggiorno in albergo, dopo la degenza, se prescritto da medico. Il limite di detto rimborso è fissato in L. 50.000 (cinquantamila) al giorno con un massimo di 10 (dieci) giorni, sempreché tali spese siano state sostenute all'estero.

Non danno luogo alla prestazione:

- le spese conseguenti a malattie che siano l'espressione o la conseguenza diretta di situazioni patologiche preesistenti e precedentemente accertate, malattie neuropsichiatriche e quelle dipendenti dalla gravidanza dopo il sesto mese e da puerperio, intossicazioni dovute ad abuso di alcoolici o ad uso di psicofarmaci, stupefacenti e allucinogeni;
- le spese mediche sostenute per cure o interventi per l'elimina-

zione di difetti fisici o malformazioni, le applicazioni di carattere estetico, le protesi in genere;

— le spese conseguenti a infortuni derivanti da salti dal trampolino con sci, dall'uso di bob o dalla pratica di sport aerei in genere.

La Compagnia effettuerà il pagamento di quanto dovuto su presentazione, in originale, delle relative notule, distinte, e ricevute debitamente quietanzate, nonché regolarizzate ai fini delle prescrizioni dei medici.

Limiti Territoriali

Le garanzie si intendono operanti in tutto il mondo, esclusa l'Europa, ma compresa la Russia europea e le dipendenze degli Stati europei situate al di fuori del continente europeo. Come ad esempio la Groenlandia.

Modalità di accesso alla copertura e premi da corrispondere

1- Per i partecipanti ai trekking è necessario che una sezione invi alla Sede legale la richiesta di copertura, specificando i nominativi dei partecipanti, i loro dati anagrafici e la data di accensione del periodo assicurativo.

Si precisa che il costo pro-capite del premio per un periodo di 60 gg. è di L. 200.000 (duecentomila).

2 - Per i partecipanti a spedizioni (L. 70.000 pro capite) per un periodo di 60 giorni. È evidente che il minor costo di copertura assicurativa deve essere interpretato come contributo alle spedizioni da parte della Sede legale (che si accolla il costo della parte integrativa alle 200.000 lire).

Per accedere a queste condizioni di premio ridotto è però necessario:

- ottenere il patrocinio di una sezione o sottosezione C.A.I.
- allegare il progetto alpinistico della spedizione
- allegare una dichiarazione, firmata dal Presidente di sezione, che confermi l'invio della relazione finale a spedizione conclusa.

N.B.: Gli allegati richiesti serviranno per completare la documentazione che interessa il CISDAE.

Il mancato inoltro della relazione finale comporterà l'ulteriore addebito, alla sezione patrocinante di L. 130.000 (centotrentamila) per partecipante.

Tutte le richieste di copertura devono essere trasmesse alla Sede Legale esclusivamente con plico raccomandato; di conseguenza verrà addebitato alle sezioni il costo dei premi da corrispondere, in base agli elenchi allegati dei nominativi dei partecipanti. La decorrenza della garanzia potrà avvenire in data non anteriore a quella di invio della raccomandata alla Sede legale.

Denuncia Sinistri

la comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede legale tempestivamente e comunque entro e non oltre il decimo giorno decorrente da quando la sezione è venuta a conoscenza del sinistro.

Non verranno in ogni caso ammesse a indennizzo le denunce inviate oltre il sessantesimo giorno da quello in cui si è verificato l'evento dannoso. La denuncia di danno deve contenere l'indicazione del luogo, della data del sinistro come pure tutti i particolari del sinistro stesso.

INFORTUNI ISTRUTTORI - ACCOMPAGNATORI - ALLIEVI DELLE SCUOLE E/O CORSI C.A.I.

Oggetto dell'Assicurazione

La copertura assicurativa è prestata per gli infortuni (morte, invalidità permanente), per il rimborso delle spese di cura e per l'indennità giornaliera in caso di ricovero a favore delle categorie sottoindicate e secondo quanto stabilito nei paragrafi seguenti.

Categorie previste nella polizza

La copertura assicurativa è prestata per gli infortuni che possono subire le sotto indicate persone:

CATEGORIA A:

— Istruttori nazionali di alpinismo, sci-alpinismo, speleologia ed Accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile.

— Istruttori di alpinismo, arrampicata libera, sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia ed Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Sono coperti, per l'intero arco di 12 mesi: tutti gli istruttori ed accompagnatori sopra citati.

GARANZIE E MASSIMALI PREVISTI PER OGNI PERSONA

Combinazione 1

— Caso morte L. 100.000.000 (centomilioni)
— Caso invalidità permanente .. L. 150.000.000 (centocinquanta milioni)

— Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio L. 3.000.000 (tremilioni)

— Indennità giornaliera per ricovero da infortunio L. 50.000/gg (cinquantamila)

— Responsabilità civile verso terzi, durante attività personale, per danni cagionati con il limite di L. 1.000.000.000 (unmiliardo) per sinistro, L. 500.000.000 (cinquecentomilioni) per persona,

L. 500.000.000 (cinquecentomilioni) per cose e/o animali.

(La responsabilità civile verso terzi durante attività didattica è già coperta da altra polizza attivata per tutti gratuitamente dalla Sede legale).

MODALITÀ DI ACCENSIONE

La copertura è direttamente e automaticamente attivata per tutti dalla Sede legale all'inizio di ogni anno in base agli Albi di categoria tenuti dai rispettivi organi tecnici centrali.

Il premio globale, fissato per ciascuna persona in L. 200.000 annue è a carico della Sede legale per un importo di L. 140.000. La differenza di L. 60.000 annue è a carico dei beneficiari e sarà addebitata contabilmente alle rispettive sezioni di appartenenza.

Per coloro che, non intendessero avvalersi dell'elevazione massimale ed attivazione R.C. in attività personale, restano in vigore i benefici previsti dalla combinazione 2 (sottoindicata) ed ovviamente senza alcun esborso. In questo caso però gli Istruttori ed accompagnatori interessati, soprattutto quelli di nuova nomina, dovranno comunicare tale intenzione esclusivamente tramite le rispettive sezioni di appartenenza che dovranno inviare l'apposito modulo alla Sede legale tramite lettera raccomandata.

Tutti gli appartenenti alla categoria A, già coperti nell'anno 1991, rimarranno inseriti nelle combinazioni già scelte, salvo diversa comunicazione che dovrà pervenire dalla sezione di appartenenza a mezzo raccomandata.

Combinazione 2

— Caso morte L. 50.000.000 (cinquantamilioni)

— Caso invalidità permanente .. L. 50.000.000 (cinquantamilioni)

— Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio L. 3.000.000 (tre milioni)

— Indennità giornaliera per ricovero da infortunio L. 50.000/gg (cinquantamila)

N.B.: la Combinazione 2 non comprende la garanzia responsabilità civile, se trattasi di attività personale.

CATEGORIA B

— Aiuto istruttori di alpinismo, arrampicata libera, sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia ed Operatori sezionali di alpinismo giovanile o degli altri corsi in oggetto.

La copertura assicurativa è prestata per i seguenti periodi di tempo:

Combinazione 1 (Massimali come per categoria A)

- Copertura 12 mesi L. 200.000 pro-capite
- Copertura 6 mesi L. 130.000 pro-capite
- Copertura per ogni uscita L. 2.000 pro-capite

N.B.: la copertura per ogni uscita non comprende la garanzia Responsabilità civile, se trattasi di attività personale.

Combinazione 2 (Massimali come per categoria A)

- Copertura 12 mesi L. 113.000 pro-capite
- Copertura 6 mesi L. 73.000 pro-capite
- Copertura per ogni uscita L. 1.000 pro-capite

N.B.: in questa combinazione non è compresa la garanzia Responsabilità civile, se trattasi di attività personale.

CATEGORIA C

— Allievi dei corsi in oggetto

La copertura assicurativa è prestata per le giornate di lezioni previste dal corso, compresa ogni attività accessoria anche se non effettuata durante le giornate in cui si svolgono le lezioni pratiche (es.: chiedendo la copertura per le giornate di lezione pratica sono in garanzia, senza ulteriore esborso, anche le lezioni che, come da programma, vengono organizzate durante le serate infrasettimanali per esercitazioni in palestra, manovre di corda, ecc.).

Combinazione 1 (Massimali come per categoria A escluso l'indennità giornaliera per ricoveri da infortunio)

- Premio da corrispondere per ogni uscita..... L. 2.000 pro-capite

Combinazione 2 (Massimali come per categoria A escluso l'indennità giornaliera per ricoveri da infortunio)

- Premio da corrispondere per ogni uscita..... L. 1.000 pro-capite

MODALITÀ DI ACCENSIONE DELLE COPERTURE PER LE CATEGORIE "B" E "C"

Le sezioni o scuole che intendono assicurare le persone di cui alle categorie "B" e "C" devono trasmettere alla Sede legale la richiesta di copertura esclusivamente tramite lettera raccomandata; di conseguenza, verrà addebitato alle sezioni il costo del premio da corrispondere in base agli elenchi nominativi allegati alla richiesta di copertura. Si precisa che la copertura assicurativa vale per le persone di età non superiore ai 75 anni.

L'assicurazione non potrà decorrere prima delle ore 24 del giorno in cui le singole Sezioni e Scuole avranno effettuato, con lettera raccomandata, la comunicazione dei nominativi delle persone da assicurare ed il/i periodo/i di tempo per cui l'assicurazione dovrà essere prestata.

Si ricorda inoltre che, per i corsi da organizzare sotto la tutela del competente organo tecnico centrale (corsi di alpinismo, sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia) la copertura assicurativa è attuabile solo dopo aver ottenuto il nulla-osta secondo le direttive previste dagli organi tecnici centrali competenti.

Per gli altri corsi (escursionismo, sci, ecc.) è invece necessario allegare alla richiesta di copertura assicurativa anche il programma completo dell'attività pratica e delle eventuali attività accessorie.

Denuncia dei sinistri e obblighi relativi

La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede legale entro tre giorni dal momento in cui si è verificato un incidente mortale, entro 15 giorni per tutti gli altri casi. La denuncia deve contenere la narrazione del fatto, l'indicazione delle conseguenze, il nome ed il domicilio delle persone infortunate, la data, il luogo e l'ora del sinistro.

Avvenuto l'infortunio, l'assicurato deve ricorrere alle cure di un medico e seguirne le prescrizioni. Successivamente l'Assicurato deve inviare a periodi non superiori a 30 giorni e fino a guarigione avvenuta, certificati medici sul decorso delle lesioni. Quando

l'infortunio abbia cagionato la morte dell'Assicurato o quando questa sopravvenga durante il periodo di cura deve esserne dato immediato avviso telegrafico alla Organizzazione centrale del C.A.I. (Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano) L'assicurato, i suoi familiari e gli aventi diritto, devono consentire alla visita dei medici della Società ed a qualsiasi indagine od accertamento che questa ritenga necessaria, a tal fine sciogliendo dal segreto professionale i medici che hanno visitato e curato l'assicurato stesso.

Limiti Territoriali

L'assicurazione vale per il mondo intero, con inclusione delle zone inesplorate o desertiche.

Precisazione delle garanzie

- 1 - L'assicurazione vale per gli infortuni che gli assicurati subiscono durante l'espletamento della propria attività anche accessoria comprese le esercitazioni teoriche e pratiche anche in palestra alpina e durante ogni escursione e/o ascensione, di qualsiasi tipo e grado, effettuate in comitiva o isolati, in ogni periodo dell'anno. Per gli istruttori o accompagnatori anche indipendentemente dalla specifica attività didattica ma comunque attinente al rischio alpinistico o speleologico.
 - 2 - Sono compresi in garanzia gli infortuni derivanti:
 - dall'uso di sci anche in alta montagna;
 - dall'uso di qualsiasi mezzo di trasporto terrestre e/o natante;
 - dalla partenza e fino al ritorno in sede e/o luogo di raduno;
 - dalle operazioni di soccorso alpino;
 - dalla partecipazione a rally o raid di sci-alpinismo.
 - 3 - Sono inoltre compresi:
 - gli infortuni avvenuti in circostanze che, pur essendo previste dagli articoli precedenti, possono presentare gli estremi di una impresa rischiosa, nonché quelli conseguenti a vertigini, attraversamenti di corsi d'acqua e laghi ivi compreso l'annegamento, e determinati da cause atmosferiche come i congelamenti, gli assideramenti e le lesioni prodotte da fulmini, nonché conseguenti a valanghe, frane, cadute sassi, ecc. In caso di mancato ritorno di una o più persone da un'escursione/ascensione senza il recupero dei corpi delle vittime, si darà luogo al pagamento delle somme assicurate con la presente polizza, non prima che sia trascorso un anno dalla scomparsa.
 - 4 - Sono compresi gli infortuni derivanti da movimenti tellurici della crosta terrestre (terremoti e/o maremoti, ecc.), alluvioni od altre calamità naturali con il limite massimo di indennizzo per evento di L. 1.000.000.000 (unmiliardo).
 - 5 - La garanzia si intende estesa alle lesioni causate da infezioni acute obiettivamente accertate che derivassero direttamente da morsicatura di animali in genere o da punture di insetti, ferma l'esclusione della malaria e di qualsiasi altra malattia.
 - 6 - A parziale deroga dell'art. 2 e delle C.G.A., l'assicurazione vale anche per gli infortuni derivanti da stato di guerra (dichiarata o non dichiarata) per il periodo massimo di 14 giorni dall'inizio delle ostilità, se ed in quanto l'assicurato risulti sorpreso dallo scoppio degli eventi bellici, mentre si trova all'estero in un paese sino allora di pace.
- Sono comunque esclusi dalla garanzia gli infortuni derivanti dalla predetta causa che colpiscono l'assicurato nel territorio della Repubblica Italiana, della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino.
- 7 - Si intendono inoltre valide le seguenti condizioni:
 - a) Rinuncia al diritto di surrogazione
 - b) Colpi di sole, calore e congelamento
 - c) Asfissia e avvelenamento
 - d) Punture di insetti
 - e) Estensione alle ernie addominali da sforzo ed alle lesioni muscolari determinate da sforzi
 - f) Infortuni in stato di malore
 - g) Imprudenze e negligenze gravi
 - h) Tumulti popolari ed atti violenti.
 - 8 - Relativamente agli assicurati delle categorie "A" e "B", la garanzia si intende prestata anche per incarichi che gli stessi dovessero espletare per conto del Club alpino italiano (Sede legale e

suoi organi tecnici centrali), ivi compresi i relativi spostamenti e sempreché l'incarico affidato risulti da idonea documentazione a mani del C.A.I. stesso.

9 - Gli assicurati sono esonerati dal comunicare gli eventuali contratti, di assicurazione contro gli infortuni, già attivati da loro stessi.

10 - Indennità giornaliera per degenza ospedaliera a seguito di infortunio - relativamente agli assicurati di cui alle categorie "A" e "B". In caso di ricovero in Istituto di cura, reso necessario da infortunio indennizzabile ai sensi del presente contratto, verrà corrisposta per un periodo non superiore a 180 giorni, una indennità fissa nella misura indicata in polizza per ogni giorno di effettiva degenza. Agli effetti del computo dell'indennità dovuta, il primo e l'ultimo giorno di degenza si considerano come giorno unico.

11 - Resta inteso che per ogni sinistro che dovesse coinvolgere più persone la Società non sarà tenuta all'indennizzo per somme eccedenti L. 2.000.000.000 (duemiliardi).

Franchigie

Garanzia per invalidità permanente - Resta stabilito che non viene corrisposta alcuna indennità per invalidità permanente quando questa, valutata in base alle percentuali ed alle altre disposizioni di cui alle C.G.A., sia di grado non superiore al 5%, se l'invalidità permanente supera detta percentuale, viene corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente.

Garanzia rimborso spese di cura da infortunio - L'assicurazione è prestata con una franchigia fino a L. 200.000 (duecentomila) a carico dell'assicurato.

Le spese per trasporto a mezzo ambulanza non sono invece soggette ad alcuna franchigia.

Indennità giornaliera per ricoveri da infortunio - L'assicurazione è prestata con una franchigia fissa di tre giorni e pertanto il pagamento della diaria decorrerà dal quarto giorno di ricovero.

Appendice per il rimborso spese di cura a seguito di infortunio

Con la presente appendice, che fa parte della polizza suindicata, e con le modalità che seguono LA SOCIETÀ ASSICURA FINO ALLA CONCORRENZA DI L. 3.000.000 IL RIMBORSO DELLE SPESE RESE NECESSARIE DA INFORTUNIO INDENNIZZABILE A TERMINI DI POLIZZA E SOSTENUTE PER:

- accertamenti diagnostici (compresi i relativi onorari medici);
- onorari dei medici nonché, in caso di intervento chirurgico, dei chirurghi, degli aiuti, degli assistenti, degli anestesisti e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento; diritti di sala operatoria e materiale di intervento;
- cure, medicinali, trattamenti fisioterapici e rieducativi, cure termali (escluse le spese di natura alberghiera) fino ad un importo pari al 25% del massimale assicurato;
- trasporto dell'assicurato in autoambulanza all'Istituto di cura o all'ambulatorio fino ad un importo pari al 10% del massimale Assicurato, con il massimo di L. 300.000.

La Società effettua il pagamento di quanto dovuto all'assicurato od ai suoi eredi a termini della presente appendice su presentazione, in originale, delle relative notule, distinte e ricevute, debitamente quietanzate. Il pagamento viene effettuato a cura ultimata.

Il rimborso delle spese sostenute all'estero verrà eseguito in Italia in valuta italiana, al cambio medio della settimana in cui la spesa è

stata sostenuta dall'assicurato, desunto dalla quotazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

In caso di controversia sulla pertinenza e/o sulla misura dei rimborsi vale, anche per questa specifica garanzia, quanto stabilito dalle Condizioni Generali di Assicurazione all'art. "Controversie sulla natura e conseguenze delle lesioni".

La Società rimborsa all'assicurato le spese non riconosciute dal "Servizio Sanitario Nazionale" e da Lui sostenute per le prestazioni suindicate.

Nel caso in cui l'assicurato non si avvalga del Servizio Sanitario Nazionale, la Società effettuerà - fino alla concorrenza del precitato massimale - il rimborso nella misura dell'80% (ottanta per cento) delle spese effettivamente sostenute.

Appendice per assicurazione infortuni aeronautici

L'assicurazione è estesa agli infortuni subiti dall'assicurato durante i voli turistici o di trasferimento in qualità di passeggero su velivoli ed elicotteri da chiunque eserciti.

In detta estensione non sono però compresi i voli effettuati: su velivoli ed elicotteri eserciti da Aeroclubs, su velivoli ed elicotteri eserciti da aziende di lavoro aereo durante i voli diversi dal trasporto pubblico passeggeri.

In caso di contrasto con le Condizioni Generali o Particolari della garanzia "infortuni a terra", si conviene che l'assicurazione concessa nei limiti di cui al precedente punto vale anche per gli atti di pirateria, sabotaggio, dirottamento, purché non conseguenti a guerra (anche non dichiarata) o insurrezione.

L'assicurazione vale per gli stessi casi di morte, invalidità permanente e per i medesimi capitali previsti dalla garanzia "a terra", ma entro i limiti del successivo articolo.

Il rischio volo inizia nel momento in cui l'assicurato sale a bordo dell'aeromobile e cessa quando ne è disceso; la salita e la discesa mediante scale o altre attrezzature aeroportuali fanno parte del rischio volo.

L'eventuale estensione di garanzia alla Responsabilità Civile, pattuita per i rischi a terra in caso di infortunio del quale sia ritenuto responsabile il contraente non vale per gli infortuni aeronautici.

Limiti all'accumulazione di capitali per assicurazioni aeronautiche:

Resta inteso che la somma delle garanzie previste dalla presente estensione e da eventuali altre assicurazioni stipulate dall'Assicurato o da altri in suo favore per il rischio volo in abbinamento a polizze infortuni comuni (individuali e cumulative) non potrà superare i capitali di:

- a) L. 2 miliardi per il caso di morte; L. 2 miliardi per il caso di invalidità permanente totale; L. 500.000 al giorno per il caso di invalidità temporanea assoluta per persona.
- b) L. 10 miliardi per il caso di morte; L. 10 miliardi per il caso di invalidità permanente totale; L. 10.000.000 per il caso di inabilità temporanea assoluta complessivamente per aeromobile.

In detta limitazione per aeromobile rientrano anche i capitali riferenti ad eventuali altre persone assicurate per lo stesso rischio con altre polizze infortuni comuni "cumulative" stipulate dallo stesso contraente.

I limiti di accumulazione sopra stabiliti non sono soggetti ad adeguamento anche se sia stata pattuita per i rischi a terra l'indicizzazione di prestazioni e premio. Nell'eventualità che i capitali complessivamente assicurati eccedessero gli importi sopra indicati, le indennità spettanti in caso di sinistro saranno adeguate con riduzioni ed imputazione proporzionale sui singoli contratti.

INFORTUNI GITE E CAMPI ESTIVI - MANUTENZIONE RIFUGI, SENTIERI, ECC. - CONVEGNI, ASSEMBLEE, COMMISSIONI

Trattasi dell'estensione garanzie, della polizza precedentemente descritta, alle attività in oggetto con le precisazioni sottoindicate.

1. Gite, escursioni, campeggi organizzati dai destinatari della circolare.

Massimali e premi

Gli infortuni subiti dai partecipanti alle suddette attività, soci o non soci del C.A.I., sono coperti con i seguenti massimali per persona:

- a) caso morte L. 50.000.000 (cinquantamillioni);
 - b) caso invalidità permanente L. 50.000.000 (cinquantamillioni);
 - c) rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio L. 1.000.000 (unmillione).
- Premio finito per ogni giornata e per ogni persona L. 1.300

Modalità di accesso alla copertura

Le sezioni, sottosezioni, convegni ed OTP del CAI che intendano assicurare i partecipanti alle suddette attività devono trasmettere alla Sede Legale la richiesta di copertura assicurativa esclusivamente tramite lettera raccomandata da effettuarsi entro le ore 24 del giorno precedente l'attività organizzata; di conseguenza verrà addebitato ai richiedenti il costo del premio da corrispondere in base al numero di persone indicate nella raccomandata. Si precisa che la copertura assicurativa vale per le persone di età non superiore ai 75 anni.

Nella richiesta dovranno comparire:

- tipo di attività: es. gita alpinismo giovanile, escursione su ghiacciaio, ecc.
- data delle giornate durante le quali si desidera la copertura (non interessa la località o la meta dell'attività)
- elenco nominativo dei partecipanti, solo quando l'attività è di durata superiore ai due giorni.

N.B.: Qualora l'attività abbia la durata di una o due giornate è sufficiente indicare il solo numero dei partecipanti. In caso di incidente, alla denuncia da trasmettere alla Sede legale, dovrà però essere allegato l'elenco completo dei partecipanti, sottoscritto dal responsabile dell'attività e dal presidente di sezione o dell'organo tecnico periferico (leggi Commissioni regionali o interregionali) da cui dipende l'organizzazione.

Condizioni particolari

La garanzia è prestata anche per il viaggio di andata e ritorno utilizzando mezzi pubblici o autobus da noleggio, con esclusione di "aerei" ed autovetture private. Per altre garanzie particolari vale quanto previsto dalla polizza infortuni istruttori ed allievi.

Si precisa che l'assicurazione vale per il mondo intero, con inclusione delle zone inesplorate o desertiche.

2. Manutenzione sentieri, opere alpine, rifugi e lavori di approntamento campeggi.

Massimali e premi

Gli infortuni subiti dai partecipanti ai suddetti servizi, soci o non soci del C.A.I., sono coperti con i seguenti massimali per persona:

- a) caso morte L. 50.000.000 (cinquantamillioni);
- b) caso invalidità permanente L. 50.000.000 (cinquantamillioni);
- c) rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio L. 1.000.000 (unmillione).

Premio finito per ogni giornata e per ogni persona L. 1.300.

Modalità di accesso alla copertura

Le sezioni, sottosezioni, convegni ed OTP del CAI che intendano

assicurare i partecipanti ai suddetti servizi devono trasmettere alla Sede Legale la richiesta di copertura assicurativa esclusivamente tramite lettera raccomandata da effettuarsi entro le ore 24 del giorno precedente l'inizio del servizio/i; di conseguenza verrà addebitato ai richiedenti il costo del premio da corrispondere in base al numero di persone indicate nella raccomandata. Si precisa che la copertura assicurativa vale per le persone di età non superiore ai 75 anni.

Nella richiesta dovranno comparire:

- tipo del/i servizio/i organizzato/i;
- durata del servizio;
- elenco nominativo delle persone addette al servizio/i.

Condizioni particolari

La garanzia comprende anche l'uso di mezzi pubblici e privati (autovetture, furgoni, ecc.), esclusi i mezzi aerei.

La garanzia è prestata anche per infortuni dovuti all'uso di speciali attrezzature necessarie per l'esecuzione dei servizi indicati (es.: disboscatori, percussori, trapani, ecc.).

Rimangono ferme le altre condizioni particolari, previste dalla polizza istruttori e allievi, non espressamente derogate.

3. Riunioni, assemblee delegati, convegni, congressi, comitati coordinamento, delegazioni regionali, O.T.P.

Massimali e premi

Gli infortuni subiti dai partecipanti alle riunioni in oggetto sono coperti con i seguenti massimali per persona:

- a) caso morte L. 100.000.000 (cento milioni);
- b) caso invalidità permanente L. 100.000.000 (centomillioni);
- c) rimborso spese di cura necessarie da infortunio L. 1.000.000 (unmillione).

Premio finito per ogni giornata e per ogni persona L. 2.000.

Modalità di accesso alla copertura

Le sezioni, sottosezioni, convegni ed OTP del CAI che intendano assicurare i partecipanti alle suddette riunioni devono trasmettere alla Sede legale la richiesta di copertura assicurativa esclusivamente tramite lettera raccomandata da effettuarsi entro le ore 24 del giorno precedente l'inizio del viaggio da intraprendere per partecipare alla riunione; di conseguenza verrà addebitato ai richiedenti il costo del premio da corrispondere in base al numero di persone indicato nella raccomandata. Si precisa che la copertura assicurativa vale per le persone di età non superiore ai 75 anni.

Nella richiesta dovranno comparire:

- data e tipo della riunione;
- elenco nominativo dei partecipanti.

Condizioni particolari

La garanzia comprende anche l'uso di mezzi pubblici e privati, compresi aerei, per i viaggi di andata e ritorno dalla residenza alla località fissata per la riunione.

Rimangono ferme le altre condizioni particolari previste dalla polizza infortuni istruttori ed allievi.

INCENDI RIFUGI

I rifugi, di proprietà della Sede legale, sono coperti da apposita polizza incendi a disposizione delle sezioni che volessero prenderne visione. Si porta comunque a conoscenza, affinché le sezioni possano tenerne conto per le polizze da loro stipulate, che le condizioni aggiuntive coprono inoltre i danni conseguenti a: colpa grave del gestore, bang sonico, fenomeni elettrici, terrorismo e sabotaggio, scioperi, tumulti, sommosse, atti vandalici, trombe, uragani, bufere, tempeste, sovraccarico di neve.

Impianti di proprietà di terzi

Alle sezioni, proprietarie di rifugi dotati di impianti di comunicazione

(telefono Sip) realizzati con collegamento sia in "circuitto fisico" che in "ponte radio", si raccomanda di verificare che anche le suddette attrezzature, di proprietà di terzi, risultino assicurate dalle polizze in essere.

A titolo informativo, si chiarisce che la Sede legale ha ottenuto l'inserimento di tale clausola senza alcun aumento di premio da corrispondere alla compagnia assicuratrice.

Resta inteso che la Sede legale non potrà erogare nessun contributo per le eventuali richieste avanzate da sezioni che possano aver subito danni alle apparecchiature sopra indicate.

Un motivo in più per visitare la Penisola Sorrentina

MONTI LATTARI: LA NUOVA CARTA AL 30.000 DEL CLUB ALPINO

La penisola Sorrentina è sempre stata una delle mete preferite da turisti ed escursionisti. Questi ultimi in particolare e tanti appassionati della montagna tornano sempre con entusiasmo a ripercorrere i vecchi e i nuovi sentieri.

I nostri padri e i nostri nonni, in qualche caso, hanno organizzato le loro escursioni sui Lattari, l'aspra catena che forma l'ossatura della penisola Sorrentina, sulle gloriose carte al cinquantamila del Touring, ristampate ancor oggi (una dedicata alla penisola Sorrentina e l'altra ai Campi Flegrei e al Vesuvio) ma del tutto insufficienti ad assicurare quella informazione di dettaglio di cui ha bisogno l'escursionista (dal più apparentemente insignificante dettaglio morfologico al prezioso dato altimetrico e toponomastico). Nel corso degli ultimi venti anni altri strumenti cartografici sono apparsi, come quelli editi dalla Litografia Artistica Cartografica di Firenze e dalla Kompass di Bolzano.

A soddisfare le continue richieste degli appassionati delle traversate sulla «Costiera», dopo che si era rapidamente esaurita una modesta edizione allestita dalla L.A.C. per conto della Sezione di Napoli, esce ora una aggiornatissima carta, alla scala di 1:30.000, eseguita sui tipi dell'Istituto Geografico Militare, aggiornata non solo per le vie di comunicazione ma anche per gli altri particolari topografici ed urbanistici, dai tecnici della S.EL.CA. di Firenze, magistralmente diretti da Augusto Persico.

La carta, ideata, progettata e redatta da un gruppo di Soci di Napoli e di Cava dei Tirreni, ricalca la tematica delle carte dell'Abruzzo, edite anch'esse dalla S.EL.CA. Al coordinamento e all'allestimento ha provveduto Renato de Miranda, Presidente della delegazione Regionale della Campania. La carta è composta da un unico foglio di cm 117 x 68,5 (campo inciso) ripiegato otto volte in orizzontale e tre in verticale (13x23,5 il formato chiuso) e stampato solo al recto. Esso contiene la carta della penisola Sorrentina dalla Punta Campanella fino al solco di Cava e alla piana del Sarno.

In due riquadri sono rappresentate anche l'isola di Capri alla stessa scala e la posizione della penisola nell'Italia meridionale. Ed ora qualche dettaglio tecnico: la base topografica, come si è detto, proviene dai tipi dell'I.G.M. ed in particolare da quelli della Carta d'Italia al 25 mila opportunamente ri-

dotti per essere ospitati in un foglio dalle dimensioni indicate. Alle curve di livello con equidistanza di 25 metri è stato sovrapposto un disegno a sfumato la cui calda tinta beige conferisce alla topografia il giusto risalto plastico unitamente ad un gradevole effetto di morbidezza.

L'idrografia e il contorno costiero sono in azzurro pieno e la superficie marina di un tenue e riposante retinato della stessa tinta. Le principali vie di comunicazione stradale sono ripassate in giallo pieno, come pure pieno è il rosso per i percorsi segnalati. I nomi delle principali località ed i tracciati autostradali sono invece ribattuti in arancio (reso dal retino rosso su giallo

perfettamente a registro). Tra gli altri particolari sono da segnalare alcune importanti cavità sotterranee il cui ingresso è segnalato da uno specifico simbolo in rosso pieno e le sorgenti principali sono indicate con il relativo simbolo in azzurro pieno. Un bandato obliquo azzurro indica infine l'area della Riserva Integrale di Scala-Valle delle Ferriere.

Ma l'aspetto più interessante della carta è ovviamente la rappresentazione della fitta rete dei sentieri segnalati: sono ben 62, ciascuno indicato con la caratteristica bandierina bianca e rossa con il relativo numero. Di essi è riportato, in apposito riquadro, accanto ai segni topografici convenzionali, l'elenco completo con le località estreme e quelle intermedie principali unitamente ai tempi di percorrenza sia in salita che in discesa. Con maggior dettaglio sono indicati i percorsi dell'Alta Via dei Lattari ed i circuiti della Valle delle Ferriere, della Piana di Agerola e del Monte Cerasuolo. Sono anche riportati i due principali sentieri cacuminali che si snodano attraverso l'isola di Capri.

Ai vertici della carta il «reperage» delle coordinate geografiche consente infine di ricavarne la relativa griglia.

La carta, il cui titolo è «Monti Lattari - Penisola Sorrentina», è in vendita al prezzo di lire 10.000, incluse spese postali, presso la Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano; Casella Postale 148; Conto Corrente Postale n. 19756808.

Lamberto Laureti

CAMBIO DELLA GUARDIA

Cambio della guardia al vertice della Commissione centrale escursionismo del CAI. Filippo di Donato, presidente della Delegazione abruzzese, coordinatore tecnico referente per il progetto Camoscio d'Abruzzo e autore di pubblicazioni e ricerche sulla sentieristica, è il nuovo presidente. Succede a Teresio Valsesia, di recente nominato vicepresidente generale. Pier Giorgio Olivetti, della sottosezione di Sant'Illario d'enza, affianca Di Donato in veste di vicepresidente della commissione. Ai nuovi eletti l'augurio di buon lavoro.

LIVIGNO: STOP ALLE MOTOSLITTE

La Sezione di Livigno ha sottoposto all'attenzione delle autorità competenti la situazione relativa alla circolazione delle motoslitte nel territorio del comune, dichiarandosi contraria, fatta debita eccezione per i casi in cui l'uso dovesse rendersi necessario per motivi di soccorso o di servizio. Con ordinanza del 20 febbraio 1990 il Comune aveva stabilito le zone nelle quali è permesso il transito: in realtà, come ha evidenziato la Sezione, i conducenti si spingono ben al di là delle zone previste costituendo un serio pericolo per l'incolumità pubblica, e causando danni al patrimonio faunistico e boschivo. La Sezione ha sollecitato un tempestivo intervento che vieti tale attività su tutto il territorio di Livigno. Sul problema della circolazione delle motoslitte è arrivata in redazione anche una lettera del socio Angelo Silvestri (Cai Seregno) che segnala «l'arrogante passaggio di motoslitte rumorose e inquinanti» nella zona di Monte Spluga-valle di San Giacomo. Ci auguriamo che anche in questo territorio vengano presi seri provvedimenti.

Medaglia d'oro del giornalismo, scrittore di successo

È SCOMPARSO AURELIO GAROBBIO, FU DIRETTORE DELLO SCARPONE

I vecchi lettori dello Scarpone dovrebbero ricordarne la firma: il nome di Aurelio Garobbio, compariva con regolarità tra la metà degli anni Sessanta e i primi anni Settanta. Fu per anni prima a fianco di Gaspare Pasini, poi alla sua scomparsa, unico responsabile redazionale, quindi Direttore di fatto, Caporedattore, inviato e cronista. Ma pochi lo sapevano perché la Sua modestia lo portava al massimo a firmare qualche pezzo, ma nulla più. Lo Scarpone allora era molto diverso da oggi: era in carta da quotidiano e anche il formato era quello del Corriere della Sera, o meglio della Notte, visto che erano le stesse rotative che stampavano i fogli del quotidiano del pomeriggio diretto da Nutrizio. Si era circondato di collaboratori giovani ed entusiasti, che avevano trovato nel foglio quindicinale d'alpinismo una palestra per esercitarsi nell'arte giornalistica. Qualche nome? Carlo Possa, Franco Brevini, Marcello Rossi, Andrea Andreotti, il sottoscritto...

Ma Garobbio nei giorni scorsi ci ha lasciato, improvvisamente; già perché nonostante fosse ottuagenario godeva, per Sua fortuna, di buona salute.

Da più di un decennio si era ritirato dalla vita pubblica e non seguiva più di persona né manifestazioni né altre iniziative sulla montagna, ma era comunque attentissimo a tutto ciò che veniva pubblicato e il medesimo Scarpone, un po' certamente anche 'Sua creatura', lo leggeva sempre con vivissimo interesse. Pochi amici, rimastigli vicini, specie quelli del Gruppo scrittori di montagna (Gism), lo informavano sulle nuove problematiche legate alla montagna e all'alpinismo. Per il resto, aveva fatto la scelta di dare spazio ai giovani e si era quindi, come diceva Lui, ritirato fra i suoi libri, a scrivere le Memorie.

Uomo di grandissima cultura e umanità, anche se dal carattere decisamente vigoroso, credeva profondamente nelle Sue idee e dedicò la Sua vita soprattutto a un unico grande ideale: la difesa dell'Italianità. Ticinese di nascita - era patrizio di Mendrisio - dalla metà degli anni Venti scelse di vivere in Italia, a Milano.

Ma torniamo alla montagna e all'alpinismo: fu socio della sezione di Milano per decenni, fu, negli anni Trenta, tra i fondatori della Scuola d'alpinismo Paravicini e, dopo la guerra, negli anni Cinquanta fu lo scrittore di maggior successo di alpinismo: tre suoi libri, editi da Baldini & Castoldi, oggi ricer-

cattissimi sul mercato dell'antiquariato, si imposero allora come favolosi 'bestseller', tanto che ebbero numerose edizioni e traduzioni (perfino in giapponese). I titoli, in ordine di uscita furono «Scoperta e conquista delle Alpi», 1955; «Uomini del Sesto grado», 1956; «Dove la parete strapiomba» (di Riccardo Cassin, curato da Garobbio), 1958.

Ma oltre che attento cronista delle vicende dell'alpinismo, Garobbio fu uno dei massimi esperti e studiosi di leggende alpine, di usi e costumi, di storia medievale alpina, di architettura rurale e di toponomastica. I primi lavori in questo campo Garobbio li pubblicò negli anni Quaranta nella collana «Documenti sulle Alpi Centrali»; i titoli erano «Il Vallese e la Lombardia», «I principali toponimi della Rezia curiense», «I rapporti tra il Ducato di Milano e le Tre Leghe nei secoli XVII e XVIII». Negli anni Sessanta scrisse altre opere, pure queste assai famose e apprezzate, dal classico «Dai monti pallidi alle sette montagne di vetro», del 1960, a «Montagne e valli incantate», a «Leggende delle Alpi Lepontine e dei Grigioni».

Tra gli anni Sessanta e Settanta curò l'importante collana «Alpi e Prealpi - mito e realtà» delle edizioni Alfa di Bologna; un'opera omnia che avrebbe dovuto descrivere tutto l'arco alpino e le Prealpi, dal punto di vista etno-stori-

co-antropogeografico.

Uscirono 6 interessantissimi volumi, ma l'opera non fu completata per la mancata uscita dei titoli più occidentali, a causa anche della scomparsa dell'Editore. Il successo di vendita di molti suoi volumi gli permise di entrare già negli anni Sessanta nella schiera eletta dei soci della SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) come scrittore.

Iscritto all'Ordine dei Giornalisti da oltre sessant'anni aveva avuto anni fa la medaglia d'oro dal Suo amico Carlo De Martino, allora Presidente dell'Ordine stesso.

Recentissimamente, nonostante una certa perdita di forze, ma non di entusiasmo, riuscì a pubblicare con cadenza annuale interessanti articoli monografici sulla rivista «Archivio per l'Alto Adige», edita a Firenze; anche negli ultimi tre anni uscirono Suoi contributi originalissimi come ad esempio: «Alcune considerazioni su riti scomparsi la Purificazione» (1989), «Divagando sul culto delle pietre» (1990), «Gli animali, pietra di paragone per l'uomo» (1991). Scompare così uno studioso tra i più seri e preparati tra coloro che, in tutti i tempi, si sono cimentati nelle materie della cultura alpina. Per me è scomparso non solo un amico carissimo, ma anche un Maestro.

Piero Carlesi
(Sezione di Milano)

ADDIO PAPAZIAN, NEMICO DELLE RUSPE

Non aveva titoli prestigiosi, tipo «Socio onorario» o «Presidente»: Marac Papazian faceva semplicemente parte della Giunta direttiva come «Direttore delle escursioni» del Cee, la più antica associazione escursionistica del Venezuela (fondata 1929), e ha praticamente «inventato» l'escursionismo venezolano.

Quando lo abbiamo conosciuto 6 mesi fa, aveva già 88 anni, e da 28 dedicava le sue energie e la sua attività instancabile al Centro.

Marac Papazian era di origine armena, e in Venezuela aveva la sua attività lavorativa, attività che ha proseguito con energia e lucidità fino a due giorni prima della sua morte. Aveva girato tutto il Venezuela, prima di approdare al Cee, da solo, a ricercare da

vicino le bellezze di questo splendido Paese.

Non amava l'automobile: negli anni in cui la natura dell'America Latina veniva violentata dalle ruspe per costruire strade in mezzo alla foresta, lui percorreva sentieri e piste a piedi o in bicicletta; quegli stessi sentieri e piste sui quali più tardi avrebbe guidato i soci del Centro alla scoperta di montagne, fiumi, foreste, grotte, cascate.

Era anche poeta: due settimane prima della morte aveva scritto una poesia in onore delle donne del Centro che erano salite sulla vetta più alta della cordigliera dell'Avila che domina Caracas, quella montagna che Papazian aveva percorso per anni, dormendo in tenda, e di cui conosceva tutti gli anfratti.

Anna Olcese

Storia e realtà di una pubblicazione che onora il Club alpino italiano

«LE ALPI VENETE»: UN CONSORZIO EDITORIALE DI 70 SEZIONI

Luglio 1947: il governo tripartito formato da democristiani, socialisti e comunisti è andato in pezzi e De Gasperi ha appena costituito un ministero «monocolore»; la lotta politica tra le sinistre ed il centro si fa tesissima anche per l'aspro dissidio tra cattolici ed anticlericali sui Patti Lateranensi; in tutta la Penisola banditismo e delinquenza recitano la loro grande stagione di violenze e delitti.

Anche in Europa il contrasto fra Est ed Ovest è acutissimo: siamo alla guerra fredda.

In questa temperie di estreme contrapposizioni politico-sociali, a Vicenza esce di macchina il primo numero de «Le Alpi Venete» Notiziario delle Sezioni Venete del Cai. Dati i tempi la veste editoriale è quella che è: 32 pagine in un fascioletto di carta scadente.

Ma più che dignitosa ne è già la tiratura: 4000 copie a L. 30 cadauna.

Direttore (come tutt'ora) Camillo Berti; presentatore, ovviamente, Antonio Berti: «Questo notiziario esce quale primo organo di un'azione concorde delle Sezioni Venete... Il suo compito vuole essere quello di cementare questa unione fra tutte le Sezioni sorelle, di seguirne, propagandarne e fomentarne l'espansione in ogni possibile campo».

È la voce di una concezione idealistica di solidarietà fra alpinisti della stessa terra e frequentatori delle stesse montagne per sanare le tremende lacerazioni lasciate dalla guerra.

Perciò al varo del primo fascicolo concorrono alcuni degli alpinisti più in evidenza del momento: un irruento e pittoresco Tita Piaz, un delicato ed elegiaco Severino Casara, Piero Mazzorana ed altri. Poi, mentre sulle copertine cominciano ad apparire i caratteristici disegni in silhouette di Paola Berti De Nat, le firme infittiscono. È il fior fiore dell'alpinismo triveneto che collabora: da Giuseppe Mazzotti a Gabriele Franceschini, Gianni Pieropan, Claudio Prato, Augusto Serafini, Alfonso Vandelli, Bepi Pellegrinon, a Gianni Conforto, Carlo Gandini, Quirino Bezzi, Romano Cirolini, Luigi Zobebe, Giovanni Zorzi.

Con una seminazione così feconda e di qualità la rivista non ci mette molto a rinverire, di anno in anno la fioritura è vieppiù copiosa.

Camminando dentro il progetto originario nel '62 si costituiscono dei comitati redazionali.

A Trieste quello orientale formato da



L'attuale copertina della prestigiosa pubblicazione semestrale accanto a due «storiche» prime pagine. L'abbonamento costa 6.000 lire e il versamento va fatto su C/C postale n. 15529308 intestato a «Le Alpi Venete» C. P. 514 - 30170 Mestre.

Spiro Dalla Porta Xydias, Bruno Crepaz, Bruno Baldi, Tullio Chersi; il centrale a Venezia con Berti e Piero Rossi, l'occidentale a Vicenza con Bepi Peruffo e Gianni Pieropan, che alla rivista darà tutta la vita.

Al compiersi del quarantennio il bilancio di LAV è di mastodontiche dimensioni: 8000 pagine, 1000 autori, decine di monografie di fondamentale importanza per la conoscenza di vaste aree dolomitiche, 3000 relazioni tecniche; 57 le Sezioni editrici.

Non si creda però che la gestione della rassegna sia sempre stata un andar con vento maneggevole.

Tutt'altro! Solo Camillo Berti, Gianni Pieropan, Gastone Gleria, Giovanni Billo e pochi altri fanno delle belle brighe che si pigliarono, degli arruffati groppi che gli toccò sbrogliare.

È da dire che il sostegno e la solidarietà delle Sezioni sono state in ogni caso solleciti, fraterni e gratificanti.

...Però, all'inizio dell'87, per imprescindibili ragioni anagrafiche degli «addetti», un certo qual cambio di guardia si impone. Così la redazione da Vicenza viene trasferita a Mestre, una nuova ed affiatata cordata di amici si carica della soma affiancandosi all'inossidabile Camillo Berti.

A gesto punto è gioco forza operare delle scelte precise.

Qualcuna purtroppo dolorosa, come l'abbandono della troppo lontana tipografia bolognese di Oscar Tamari, che per decenni aveva garantito piena ed amichevole disponibilità. Cambiando

sede e stampatore si pensa bene di rinverdire tutta la rassegna: con un nuovo progetto grafico ed una diversa impostazione editoriale, con un consistente aumento di pagine (ora 128 per numero) e l'introduzione del colore.

Il riscontro di avere imbrogliato la linea gestionale buona è comprovato dal lievitare della tiratura, oggi sulle 19.000 copie per ogni numero semestrale (la terza pubblicazione Cai dopo «La Rivista» e «Lo Scarpone»).

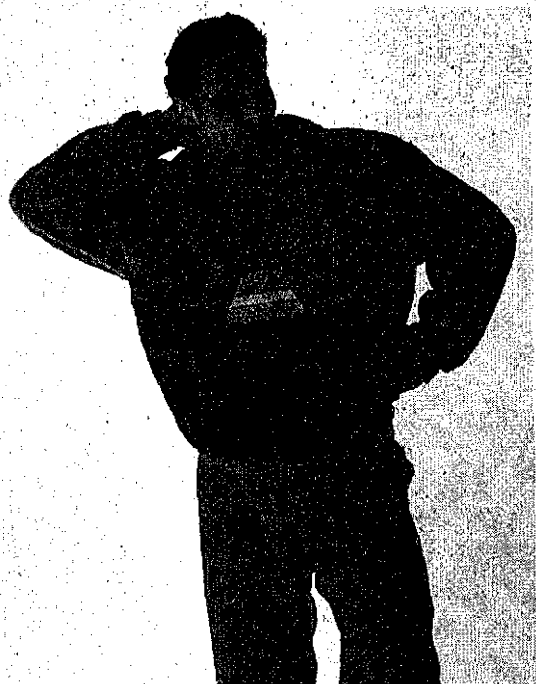
Oggi le Sezioni editrici sono la totalità di quelle delle Regioni Veneto e Friuli - Venezia Giulia, più la SAT e la Sezione Alto Adige, mentre continua a rimanere, quale graditissima affiliata, la Sezione di Carpi.

Insomma cambiano gli uomini, cambiano i modi di essere ed anche l'alpinismo cambia, ma «Le Alpi Venete» rimangono coerenti alle proprie costanti etiche.

Perché l'alpinismo è un sentimento che con gli anni non perde di freschezza, ma anche perché la riuscita di questo consorzio editoriale sta nel volontariato (tradizionale del Cai) di tutti coloro che vi collaborano e nell'assoluta estraneità di ognuno dei «coinvolti» ad ogni schematismo localistico.

Anzi, ora che il paesaggio umano del Nord-est è cambiato allargandosi verso oriente e l'area danubiana, chissà che in un futuro, che speriamo prossimo, nuovi e ariosi percorsi non si decidano, si snodino e alla fine convergano.

Armando Scandellara



BLOUSON DOLOMITE. La Dolomite ha affiancato con successo alle sue classiche calzature una linea di abbigliamento per montagna, che prevede alcuni interessanti capi in tessuto poliestere (qui sopra, tre modelli). La scelta della casa di Montebelluna è caduta su un prodotto commercializzato con il marchio Paksi, un tessuto della famiglia dei *fleece*, ad alto potere termico. Nel corso dell'impiego che ne abbiamo compiuto abbiamo apprezzato soprattutto la straordinaria leggerezza, la sua mano soffice, ma nel contempo l'elevata resistenza alla lacerazione, insieme ovviamente alla coibenza termica, ottenuta anche grazie all'ottima resistenza al vento.

Fra i modelli proposti troviamo un tipo base con collo dotato di chiusura a polo con cerniera e riporto posteriore antivento e con bordi elasticizzati su maniche e giro vita. Un altro modello di taglio ugualmente ampio e con attaccatura delle maniche studiata per consentire la massima libertà di movimento, presenta pure l'apertura a polo con cerniera, ma con soffietto antivento al collo. Rinforzi a contrasto sono applicati sulle spalle e sui gomiti, un'ampia tasca a marsupio con cerniera e patella di protezione è ricavata anteriormente, altre due tasche si trovano sui lati. Un terzo modello conserva le caratteristiche dei precedenti, differenziandosi solo per un'apertura più profonda con bottoni a pressione e per il collo rinforzato in tela. Questo modello dispone anche di due ampie tasche laterali e si caratterizza per la costruzione mediante inserti multicolori. Tutti gli otto modelli della serie sono proposti in due-quattro combinazioni di colori e in taglie che vanno da XS a XL. I prezzi sono contenuti.

MACCHINA FOTOGRAFICA PENTAX ZOOM 105 SUPER. L'introduzione sul mercato delle nuove macchine compatte zoom ha rappresentato una novità di estremo interesse per i frequentatori della montagna, che si sono trovati a disporre di apparecchi dalle dimensioni ridotte, ma dalle straordinarie possibilità operative.

In questa fascia di prodotti un posto privilegiato spetta alla Pentax Zoom 105 Super, riconosciuta come uno fra i modelli più sofisticati e affidabili. Lo zoom presenta un'ampia escursione focale che va da 38 a 105 mm, consentendo una vasta possibilità d'azione. Va detto che la camera è estremamente compatta (143,5 x 82,5 x 66,5) e pesa soltanto 470 gr (senza batterie).

L'obiettivo è protetto da un coperchietto, che si apre automaticamente quando si accende l'interruttore generale, il

quale aziona anche il display. Occorre ricordarsi di spegnere l'interruttore in modo da risparmiare energia. Intelligentemente è stato previsto comunque un dispositivo che interrompe automaticamente i circuiti se la fotocamera resta inutilizzata per più di tre minuti. Tuttavia un test batterie è previsto nel display, dove il simbolo della pila lampeggia per segnalare l'urgenza della sostituzione.

Il limite ovviamente di questo come di altri apparecchi è legato alla diminuzione delle prestazioni delle batterie alle basse temperature. Si tenga presente che con due batterie da 3 volt si possono scattare circa 800 immagini.

Lo zoom motorizzato è comandato da un'interruttore facilmente manipolabile anche con i guanti. Sono previste sei posizioni: 38, 45, 55, 70, 85 e 105 mm nel caso dello zoom a passo, ma si può rapidamente passare dal minimo al massimo senza alcuno *step* intermedio, scegliendo l'inquadratura desiderata (200 m continuo).

Il display è il centro sul quale figurano tutte le informazioni relative al funzionamento della fotocamera. In caso di utilizzo al buio un pulsante ne permette l'illuminazione. La macchina è dotata di un dispositivo autofocus. Una spia verde informa che il soggetto è a fuoco, mentre una spia rossa dice se il flash è caricato. La ridotta cornice dell'autofocus nel mirino consente di mettere a fuoco con estrema precisione anche soggetti che non siano prevalenti nell'immagine. Inoltre la possibilità di bloccare la messa a fuoco su un soggetto che non sia centrale permette di comporre l'immagine come meglio si crede mettendo a fuoco ciò che si desidera.

Fra le possibilità più interessanti offerte dalla Pentax Zoom 105 Super figurano le funzioni Macro e Super-macro. Con la prima la distanza per la ripresa si estende da 0,75 a 1,35 metri mentre con la seconda si scende a 0,45 metri. Queste funzioni possono essere attivate con un semplice pulsante.

Particolarmente apprezzata dall'alpinista in quota la possibilità di effettuare compensazioni per il controluce, in modo da bilanciare l'illuminazione tra il soggetto e il resto dell'immagine, evitando figure sottoesposte. Si aggiunga che esistono possibilità di funzione posa e di posa in combinazione con il flash.

Ma la prerogativa che l'alpinista apprezzerà di più è certamente la possibilità di sovraesporre o sottoesporre intenzionalmente l'immagine. La macchina consente di impostare valori positivi negativi di tre scatti con intervalli di 0,5 EV.

IL MONTE TAMARO, UNO BALCONE SUL CANTON TICINO

Dall'austrada a 2 mila metri di quota. La proposta viene dal Tamaro, una montagna del Canton Ticino, a due passi da Milano. Superata Lugano, si prende l'uscita per il Monte Ceneri. Eccoci a Rivera, al grande piazzale dove partono le telecabine per l'alpe Foppa (m 1530).

All'alpe Foppa non ci sono più le mandrie, ma un parco faunistico ricco di specie alpine: stambecchi, daini e mufloni convivono in un habitat ideale. Ma c'è anche un ampio ristorante (500 posti a sedere) con specialità ticinesi-lombarde. Per chi intende approfittare del relax completo, sono a disposizione 72 posti letto.

All'alpeggio c'è la possibilità di noleggiare mountain bike, di seguire i corsi della scuola di parapendio e di fare una partita di pétanque. I bambini hanno a disposizione un apposito campo divertimenti. Ma è ora di mettere il sacco in spalla e di puntare alla cima del Tamaro. Un'oretta di camminata ed eccoci in vetta. Il panorama è davvero eccezionale, a 360 gradi, poichè il Tamaro è un splendido balcone, sul massiccio del monte Rosa con la sua candida parete. Poi la lunga cortina delle Alpi vallesane e ticinesi, fino a quelle Centrali e Orientali.

Il Tamaro è come sospeso tra il Lago Maggiore e la regione di Lugano. Per ammirare meglio i due bacini è consigliabile compiere la traversata Tamaro-Lema, particolarmente indicata anche per comitive. Sono necessarie dalle 4 alle 5 ore, ma non ci sono grandi dislivelli poichè si percorre l'ampia dorsale che divide il ticinese Malcantone dalla Varesina Valle Veddasca. Nella parte finale della traversata la linea di confine tra la Svizzera e l'Italia scende brevemente nella Valle Veddasca inglobando nel territorio elvetico l'Alpe Arasio visitata nel 1907 da Achille Ratti, che sarebbe poi diventato Papa Pio XI.

La cima del Lema è servita da una seggiovia che scende a Migliaglia, in territorio svizzero. Un regolare collegamento con i caratteristici autobus gialli delle Poste svizzere permette di ritornare a Rivera dove abbiamo lasciato l'auto. C'è comunque da notare che la località di partenza è raggiungibile anche in treno sulla linea Milano-Chiasso - Lugano-Bellinzona.

Il Tamaro offre poi un ricco calendario di manifestazioni sportive e di svago da maggio a fine ottobre. La telecabina da Rivera all'alpe Foppa è aperta tutti i giorni fino al 1° novembre. Per informazioni telefonare al n. 0041/91 95.23.03. Il programma delle manifestazioni e una dettagliata cartina dei sentieri si possono ottenere gratuitamente. *(Informazione commerciale)*



Verso la cima del monte Lema (foto R. Serafin)

SCUOLA ESTIVA DI SCI LIVRIO



LIVRIO mt. 3174 (Passo dello Stelvio) - dal 1930, la prima scuola estiva di sci. - 2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE -

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

Informazioni ed iscrizioni

C.A.I. via Ghislanzoni, 15

24100 BERGAMO - Tel. (035) 24.42.73 - 23.68.62

Every Sport

TUTTO PER IL TREKKING

SCONTO 10% SOCI C.A.I.

FERRINO - CAMP - SALEWA - SALPI

V.le Gorizia 8 (zona darsena) Milano tel. 58101576

ecowatt
**DALL'
ACQUA
L'ELETTRICITA'**



MICROCENTRALI IDROELETTRICHE

Ideali per elettrificare rifugi, alpeggi, malghe. Facili da installare. Alto grado di affidabilità. Non inquinanti. Potenze da 50 W a 60 KW.

IREM S.p.A.
Via Voie 42 - 10050 S. ANTONINO (TORINO) ITALY
Tel. (011) 9649133/4/5
Telex 212134 IREM TO I - Fax (011) 9649933

IL PROGETTO CAMOSCIO D'ABRUZZO

Il progetto «camoscio d'Abruzzo» prevede la reintroduzione dell'animale nel massiccio montuoso del Gran Sasso d'Italia. Nell'ambito di tale progetto si è svolto nella mattinata di venerdì 15 maggio un sopralluogo all'area faunistica sovrastante l'abitato di Pietracamela. In questa zona verranno in estate liberati i primi camosci. Il sopralluogo è stato effettuato dai responsabili del Parco Nazionale d'Abruzzo, del Club Alpino Italiano, dell'amministrazione comunale e delle guide alpine che, dopo le ultime valutazioni tecniche, hanno dato via libera alla costruzione del recinto.

Il pomeriggio, nella sala consiliare del Comune di Pietracamela, si è tenuta la prima riunione del comitato di gestione della riserva «Corno grande di Pietracamela» composto da 6 rappresentanti: 3 del Cai, 2 dell'amministrazione comunale e 1 del Parco Nazionale d'Abruzzo. Numerosi i punti all'O.d.G. tra i quali l'impostazione del piano di assetto naturalistico, la realizzazione del «sentiero Italia» e la rete escursionistica, gli studi sul «ghiacciaio del Calderone» e l'organizzazione di un centro di informazione e di educazione ambientale in collaborazione con la Pro Loco.

Il 27 giugno si svolgerà a Pietracamela un convegno che ricorda i dieci anni della manifestazione interregionale per la salvaguardia del Gran Sasso d'Italia. In questi anni lo scenario è cambiato e dai progetti che avrebbero trasformato irrimediabilmente, con impianti da sci, l'area di Campo Pericoli, «cuore» del Gran Sasso, si è ottenuta l'istituzione di un parco nazionale. Il convegno è organizzato dal Cai e dall'amministrazione comunale di Pietracamela ed ha il patrocinio di: Ministero Ambiente, Regione Abruzzo, Parco Nazionale d'Abruzzo, Ispettorato Ripartimentale Foreste, Amministrazione Provinciale di Teramo, le Università degli studi di Pescara e dell'Aquila.

Il Club Alpino Italiano vuole così raggiungere il duplice scopo della reintroduzione del camoscio sul Gran Sasso e dell'inserimento di Pietracamela in un sistema economico integrato che, all'interno del Parco, basi la valorizzazione sulla conservazione delle risorse naturali.

Filippo Di Donato

(Presidente Delegazione Regionale Abruzzese - Coordinatore tecnico referente progetto Camoscio d'Abruzzo)

L'ESPERIENZA SCOUT AL SERVIZIO DEL TREKKING E DELLA SPELEOLOGIA

Nel rinnovato negozio presso la Casa Scout

ABBIGLIAMENTO TECNICO
ZAINI E SACCHI LETTO
GIACCHE A VENTO
PIUMINI
SCARPE E SCARPONI
TENDE TECNICHE
TENDE PER COMUNITÀ
CORDE E MOSCHETTONI
IMBRAGATURE E CASCHI
PICCOZZE E RAMPONI



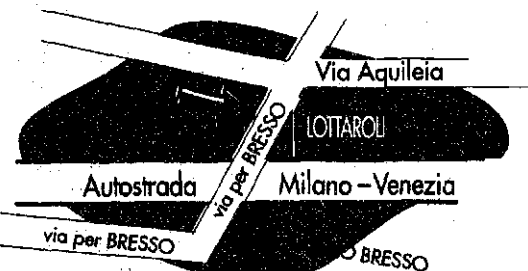
KIM Soc. Coop. a r.l. - RIVENDITA UFFICIALE AGESCI
MILANO
VIA BURIGOZZO 11 - ANGOLO VIA AURISPA
TELEFONO 58314666 - LUNEDÌ CHIUSO
Orario: 9.00/12.30 - 14.30/19.00 - Sabato fino alle 18.00
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

RACCHETTE DA NEVE
BUSSOLE E ARTICOLI TECNICI
LAMPADIE FRONTALI E TORCE
LAMPADIE AL CARBURO
LAMPADIE A PETROLIO
TORCE A VENTO
MICROFORNELLI A GAS
E AD ALCOOL
BATTERIE DA CUCINA
DA 2 A 8 PERSONE

SPECIALIZZATI IN LIBRI PER L'EDUCAZIONE E LO SCOUTISMO

LOTTAROLI...
... ZAINI NEL ...

Una tradizione di poche parole e molti fatti



Via per Bresso 27 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) - Tel. 02/6182445 - Fax 02/6125745

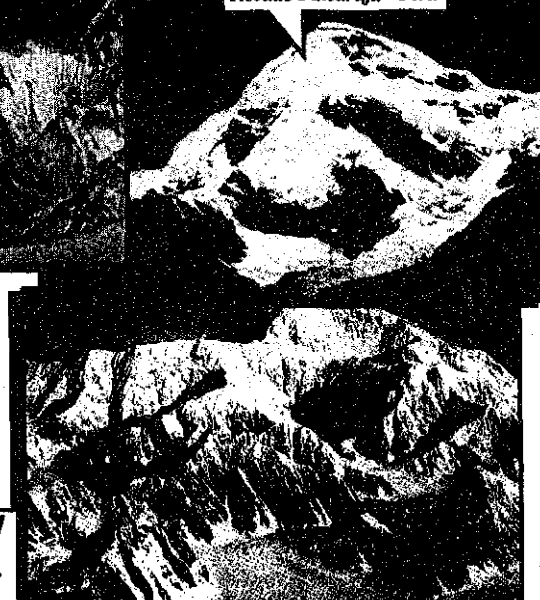
1958

Spedizione CAI Karakorum



1989

Spedizione alpinistica Nevado Paicaraju - Perù



1961

Spedizione CAI Mount Mc Kinley Alaska

MILANO

■ Sede: Galleria Vittorio Emanuele - Via Silvio Pellico, 6 - Tel.: 86.46.35.16 - 80.56.971 Fax: 86.46.35.16.

■ Apertura: Segreteria dal lunedì al venerdì, ore 9 - 15 e 14 - 19; martedì sera, ore 21 - 22.30. Biblioteca: martedì, ore 17 - 18.30 e 21 - 22.30; giovedì, ore 17 - 18.30.

■ GITE SOCIALI

4 e 5 luglio MONTE POPERA (m 3046) (Dolomiti Orientali). "Vela dispiegata al vento, testoni pachidermici, slancio formidabile da un lato, dall'altro lastronate che grado grado ascendono come scale di una ciclopica arena; diversità di architetture estreme, ravvicinate in un'armonia meravigliosa! Su tanta nudità primordiale, religioso silenzio". (Antonio Berti)

11 e 12 luglio CRODA DEI CENGLES (m 3375) (Gruppo dell'Ortles-Cevedale). Nel sottogruppo della Vertana. La gita di carattere alpinistico toccherà il nostro rifugio "Alfredo Serriatori" di cui, con l'occasione, ricorderemo il centenario dell'inaugurazione.

18/19 luglio PUNTA D'ARBOLA (m 3235) (Alpi Lepontine). Imponente massiccio di gneiss in gran parte rivestito da ghiacciai. Panorama stupendo.

■ IN MONTAGNA CON IL "CLUB DEGLI ...ANTA"

Dal 22 al 27 giugno Trekking delle Alpi Apuane.

Dal 29 giugno al 5 luglio Tour du Mont Blanc.

2 luglio PASSO DEL TONALE (m 1883) - PASSO PARADISO (m 2573) - PASSO PRESENA (m 3000).

Dal 6 al 11 luglio Trekking nelle Zillertaleralpen (Austria).

Il Gruppo si ritrova in sede tutti i martedì dalle ore 16 alle ore 18.

■ ESCURSI NATURALISTICHE

La Commissione Scientifica "G. Nangeroni" propone un'ultima uscita prima delle vacanze:

26 luglio Presolana (Orobie).

■ COMMISSIONE RIFUGI

In occasione dell'inaugurazione del rifugio "Amerigo e Maria Gerli" all'Alpe Ventina (Chiareggio), sabato e domenica, 27 e 28 giugno, la ricettività dello stesso e dell'attiguo rifugio Augusto Porro sarà particolarmente

Informazioni sui rifugi 24 ore su 24 componendo il seguente numero: 80.55.824.

te limitata.

■ XI SETTIMANA GIOVANILE D'ALTA MONTAGNA

Per ragazzi e ragazze d'età non superiore ai 18 anni si terrà dal 4 all'11 luglio.

Invariata nella formula - un trekking da rifugio a rifugio sotto la guida di preparati accompagnatori giovanili - quest'anno la "Settimana" proporrà l'ambiente delle Dolomiti Orientali. Programma dettagliato e iscrizioni in Sezione.

SEM

Società Escursionisti Milanese

■ Sede: Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano - telefono (02) 86463070 - Conto Corrente Postale 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23. Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22.30 - Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

Apertura segreteria

La segreteria soci rimane aperta solo il giovedì.

■ GITE SOCIALI

21 giugno: COLMA DI MOMBARONE (m 2317). Nelle prealpi biellesi con splendida vista sul monte Bianco, il gruppo del Rosa ed il Cervino. Direzione: Marco Curioni.

27-28 giugno: VAL DI RHEMES - Rif. Benevolo. Salita al lago di Goletta ed a quello di Granta Parei, tra i più belli della Valle d'Aosta. Direzione: Antonio Taveri.

4-5 luglio: PIZZO SELLA (m 3511). Nel gruppo Bernina-Scerscen. Difficoltà: alpinistica. Pernottamento: rif. Marinelli. Direzione: Corso di Alpinismo.

12 luglio: RIF. OMIO - Val Masino. All'Alpe dell'Oro in alta val Masino. Direzione: Ottorino Crimella.

18-19 luglio: CARÉ ALTO (m 3462). Nel gruppo dell'Adamello, la salita al "tremila" più orientale delle Alpi Centrali. Difficoltà: Alpinistica. Pernottamento: Rif. Caré Alto (m 2586). Direzione: Dante Bazzana, Romano Grassi.

MONTEDISON

Sottosezione Cai Milano

■ Informaz. tel. 63337778

■ TREKKING ATTRAVERSO

IN GITA COL CAI



Al rifugio Mambretti, nelle Orobie, è stata scattata dal socio Enrico Pelucchi questa foto in occasione di una gita organizzata dalla Sezione Valtellinese nel settembre del '91. Il gruppo di 19 persone era accompagnato da Guido Combi, Nicoletta Del Vecchio ed Enrico Pelucchi.



Un gruppo di soci della Sezione dell'Aprica sul Pian di Neve (Adamello), raggiunto attraverso i ghiacciai Piesena e del Mandrone, il rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" alla Lobbia Alta (pernottamento), il Cannone di Cresta Croce, la valle del Salarno, nei giorni 25 e 26 aprile.

■ Mandateci le foto delle vostre gite col Cai. Le pubblicheremo in questo spazio appena possibile.

A TUTTI I SOCI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione. Per ovvie ragioni di spazio, non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni.

LA CORSICA DAL 26 GIUGNO AL 5 LUGLIO

È previsto il pernottamento in rifugio/gite. Le tappe sono mediamente di 4/5 ore di escursione al giorno. Il percorso parte da 800 metri s.l.m. per toccare alture massime, fino a 1800/2000 metri. È previsto il trattamento di pensione completa e le possibilità di recapito bagagli in alcuni punti prestabiliti.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino 13/15 - Tel. 6468754-375073-5453106-55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

ESCURSIONISMO

4 - 5 luglio: Traversata Alpe Devero - Formazza. Nel Parco naturale Veglia - Devero, e zona di alpeggi e pascoli, la Val Formazza è un tipico insediamento Walser, punteggiata da numerosi villaggi allineati lungo il fiume Toce.

18 - 19 luglio: Gruppo del Catinaccio. Sabato 18/7. Gruppo A: da Nova Levante per la ferrata Santner al passo omonimo e poi al rif. Vajolet. Gruppo B: da Vigo di Fassa, per sentiero al rif. Vajolet: possibilità di salire al rif. Re Alberto e al passo Santner. Domenica 19/7. Gruppo A: per la ferrata Passo Principe fino al rif. Antermoia (m 2487), poi per il passo delle Scalette (attrezzato), fino al rif. Gardeccia. Indi discesa a Vigo di Fassa. Gruppo B: per il passo d'Antermoia fino al rif. Antermoia; poi per sentiero attraverso il passo Dona e la Val Udai fino a Mazzin.

TREKKING

Alta Via del Tiziano: 11 - 19 luglio.

Karwendel Settentrionale: 25 luglio - 2 agosto.

TREKKING AL NANGA PARBAT

Dal 30 luglio al 23 agosto. Al campo base Herlig Hoffer del Nanga Parbat (m 3510), indi al campo base, versante Rupal. Possibilità di salire il Rupal/Peack. Ritorno per il campo base Mazzeno (m 4200), ghiacciaio Trashing e per il passo Mazzeno (m 5200) al ghiacciaio Loiba (m 4200). Ritorno per i villaggi Zangot, Diameri e Halala. Visita alle città di Rawalpindi, Islamabad, Peshawar e Lahore.

Sentiero della lunga marcia: 15 - 25 agosto.

CHIUSURA SEDE:

Durante di mese di luglio la sede rimarrà chiusa il lunedì, mentre resterà completamente chiusa dall'1 al 25 agosto.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: via Kant 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese.

■ Apertura: martedì ore 21-23
■ Recapito tel. 38008342 - 38008844 - 3085713

GITE SOCIALI

4-5 luglio - Monte Leone m 3553 (Alpi Lepontine). Pernottamento presso l'Ospizio del Sempione: l'ascensione verrà effettuata da Ovest per l'Alpjer-glergletscher e la cresta Sud. Coordinatore Roberto Fiorentini.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - Tel. 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18; 1° martedì del mese: Martedì dei giovani

ALPINISMO ESCURSIONISMO

27/28 giugno - Punta Marguareis (2651 m) - Nelle Alpi Liguri. Il sabato dalla Certosa di Pesio al Rif. Garelli. La domenica in vetta per il canale dei Genovesi o quello più facile dei Torinesi. Coord.: R. Lorenzo (236.1966) e U. Mazzone (680.725).

6/7 luglio - Trekking della Val Senales - Pernottamento al Maso Gelato, nel cuore del Parco Nazionale di Tessa. Traversando sotto la Cima Fiammante si arriva ai 6 Laghi di Sopranes. Si prosegue poi per l'agreste Rifugio di Casa del Valico e la Cascata di Percines, per giungere infine a Merano. Coord.: E. Tomasi (342.356) e G. Barsanti (498.0632).

12 luglio - Monte Pancherot (2623 m) - Salita escursionistica che inizia poco oltre Valtournanche e conduce, prima alla finestra dei Cignana (2421 m) e quindi alla vetta. Panorama dal Cervino al Gran Tournalin. Coord.: O. Finocchi (289.8645).

1/8 agosto - Settimana dei giovani - Ospiti della Casa Gam al Monte Bianco, un modo divertente per avvicinarsi alla montagna in sicurezza e in spirito di amicizia ai piedi delle Grandes Jorasses. Coord.: G. Dameno (425.680) e F. Cantù (469.5583).

Casa Gam al Monte Bianco: si ricorda che sono aperte le iscrizioni per i turni settimanali dal 4 luglio al 29 agosto.

CORSICO

■ Sede: Portici P.zza Petrarca, 3 - Corsico (Milano)

■ Apertura: giovedì ore 20.30

NUOVO NUMERO TELEFONICO

È stato installato un apparecchio telefonico presso la Sede con il seguente numero: 02/45101500.

PADERNO DUGNANO

■ Sede: Via Roma 90 - 20037 Paderno Dugnano Milano - Tel. 02/99045033

ASSEMBLEA GENERALE

Il 23 giugno, ore 21, è convocata presso la sede. All'ordine del giorno: 1) Approvazione bilancio consuntivo; 2) Approvazione bilancio preventivo; 3) Presentazione per l'approvazione del progetto di sistemazione (seconda fase) della casa alpina "Egidio e Martirio Cozzi" in Curada Alta - Caspoggio; 4) Varie ed eventuali.

TESSERAMENTO 1992

Le quote sociali sono: Ordinari L. 36.000, Familiari L. 18.000, Giovani L. 10.000.

GITE ESCURSIONISTICHE

27/28 giugno Mont Aiguille /Veynes - Francia

11/12 luglio Caré Alto - Val Rendena (Tn)

25/26 luglio Rifugio Pizzini - Casati - Valcedec (So)

Agosto Trekking

13 settembre Pizzo Camino

26/27 settembre Rifugio Vajolet - Valle Vajolet (Tn)

11 ottobre Valmalenco
18 ottobre Magnano (Vc) Castagnata
14 novembre Chiusa
■ BIBLIOTECA
È disponibile un congruo numero di testi per la consultazione e il prestito.

BRESSO

Sottosezione Cai Paderno

■ Sede: via Don Sturzo 38, tel. 02/6140225

27/28 giugno - Rif. Collon - Valtellina.

Equipaggiamento da alta montagna. Iscrizioni entro il 18/6.

VIMERCATE

■ Sede: via Terraggio Pace 7 - 20059 Vimercate
Tel. 039/6854119

■ Apertura: mercoledì e venerdì ore 21

GITE ESCURSIONISTICHE

25-26 luglio Traversata Rifugio Omio - Gianetti (Val Masino)

Auto propria - Pernottamento al Rif. Omio Domenica traversata al Gianetti.

GRUPPO CANOA

12 luglio Discesa sociale del Fiume Sesia da Balmuccia a Balangera

Informazioni in sede venerdì.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Alla fine dell'anno scade il mandato ai consiglieri in carica: invitiamo i Soci interessati a segnalare la propria candidatura alla segreteria.

SERATE PROIEZIONI

Invitiamo tutti i soci e simpatizzanti che volessero proporre delle proiezioni di diapositive o filmati su qualsiasi tema di prendere contatto con la segreteria.

CORSO DI ALPINISMO AL RIFUGIO CHIARELLA

Lezioni teoriche e pratiche su roccia, ghiaccio, misto e di soccorso alpino, svolte secondo il grado di esperienza dei partecipanti sono organizzate al Rifugio Chiarella (Ollomont, Aosta) dal 1° luglio al 6 settembre, con turni di cinque giorni articolati dal lunedì al venerdì per uno o due gruppi di sei partecipanti.

Requisiti richiesti: Iscrizione al Club Alpino Italiano. Certificato medico di idoneità. Autorizzazione scritta dei genitori per i minori.

Iscrizioni: indirizzare a Luigi Vignone - Guida Alpina - Frazione Rey - 11010 Ollomont (Ao) - Tel. 0165-73414 - Mercoledì ore 19-21.

Informazioni: direttamente a Luigi Vignone, oppure: alla Sezione di Chiavari del Club Alpino Italiano tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23 (tel. 0185-311851).

DESIO

■ Sede: Corso Italia, 74 - 20033 Desio (Milano)

■ Apertura: mercoledì e venerdì ore 21

■ ESCURSIONISMO GIOVANILE

Sono ancora disponibili alcuni posti; gli interessati possono rivolgersi in sede in sede ai responsabili preferibilmente nella serata di mercoledì.

■ APERTURA RIFUGI

Pio XI: (tel. 0473/633191) - Da fine giugno a fine settembre. Gestore: Christian Hohenegger (tel. 0473/633434).

Bosio: (tel. 0342/451655) - Dal 20 giugno al 20 settembre - Gestore: Famiglia Lotti (tel. 0342/451028).

Per il rifugio **Desio** non è stato ancora stabilito con precisione il periodo di apertura: rivolgersi alla famiglia Lotti che se ne occuperà.

ERBA

■ Sede: via Diaz, 7 - 22036 Erba (Como)

■ Apertura sede: martedì e venerdì ore 20.30

■ GITE DI LUGLIO

Domenica 5 - Mountain Bike - Alpi Orobie - Salita al Rifugio Calvi, m 1.972.

Domenica 12 - Svizzera - Gita con autopullman ai laghi di Ritom, nella regione del Gottardo (resp. L. Molteni).

Domenica 26 - Val Malenco - Ascensione al Pizzo Scalino (m 3.323) da Campo Moro - Dislivello 1.300 m - Mezzi propri (resp. L. Bosis - D. Spreafico).

GALLARATE

■ Sede: via C. Battisti 1, 21013 Gallarate

■ Apertura: martedì e venerdì ore 21

■ GITE ESTIVE

21/6 Collaudo anziani - Rif. Porta (Dir. Bo-Beneccchi)

27-28/6 Alp. Giovanile - Alpe Devero - Gara orientamento

11-12/7 BISCHORN m 4160 - Svizzera (Dir. Besana-Bonelli)

25-26/7 DISGRAZIA m 3678 - Val Masino (Dir. Consolaro-Podrecca)

20/9 PIZZO LUCENDRO m 2963 (Dir. Beneccchi)

4/10 Passo Lucomagno-Rif. Cadlimo-Lago Ritan m 2.570 (Dir. Beneccchi)

17-18/10 VALGRANDE - dalla Colma di Premosella alla Bocchetta di Vald (Dir. Marchi)

25/10 Castagnata

■ CULTURALI

26/6 Diaproiezioni sul XIII Cor-

so di Alpinismo
3/7 Diaproiezioni Trekking in Sahara (ore 21 in Sede).

LEGNANO

■ Sede: 20025 Legnano - Via Roma, 11 - tel. 0331/598757

■ Apertura: martedì e venerdì ore 21

■ GITE ESTIVE

Dal depliant in distribuzione si può rilevare il calendario relativo all'attività che si concluderà con la tradizionale castagnata autunnale e con la proiezione delle diapositive scattate dai partecipanti.

Segnaliamo per il 21 giugno la gita al rifugio Benevolo, il 5 luglio ai laghetti di Piora, il 18-19 luglio alla Palla Bianca, il 12 e 13 settembre al Monviso.

APRICA

■ Sede: via Europa (Chalet "1000"), tel. 0342/746184

■ GITE ESTIVE

20-21 giugno - Raduno Soci per manutenzione bivacco.

5-7 - Aprica/Val di Poschiavo/Sfazù/Val di Campo.

11-12/7 - Dolomiti/Gruppo Sella.

18-19/7 - Aprica/Val Brandet-Lago Piccolo/Val di Campovecchio/Aprica.

26/7 - Val Belviso/Passo Belviso/Rif. Tagliaferri/-Demignone/-Radici di Campo.

2/8 - Aprica/Potresina/Val Roeseg/Rif. Cerva.

5/8 - Aprica/Val Belviso/P.sso Venerocolo.

8-9/8 - Week-end al Bivacco Aprica.

12/8 - Aprica/Val Belviso/Laghi Torena/Cima Torena.

15/8 - "Notturna" al Pian di Gembro.

16/8 - Camminata "per tutti" attraverso i Boschi dell'Aprica.

23/8 - "Festa della Croce" M.te Palabione.

29/8 - Aprica/Val Belviso/Foppo Alto/Lago di Pisa.

4-5-6/9 - Trekking - Gruppo Baitone Adamello. Aprica-Val Malga-Rif. Tonolini (Pern.)-P.sso Cristallo-Valle del Miller-Rif. Gnutti (Pern.)-P.sso Miller-Valle del Salarno-Rif. Prudenzi-Fabrezza.

13/9 - Aprica/Val d'Arno/Gr. Adamello/Rif. Lissone.

19-20/9 - Campionati Italiani Open di orientamento. Organizzati da Coni - Fidal - Fiso.

BERGAMO

■ Sede: via Ghislanzoni, 15 - 24100 Bergamo - telefono 035/24.42.73 - fax 035/23.65.62

■ Apertura: giorni feriali ore 9 - 12 e 14.30 - 20. Biblioteca:

COMMISSIONE LOMBARDA SCUOLE DI ALPINISMO

AGLI ISTRUTTORI DI ALPINISMO LOMBARDI ISTITUITI NEGLI ANNI 1981-1982-1983-1984-1985

La Commissione è particolarmente lieta di poter enunciare l'effettuazione del

4° CORSO DI AGGIORNAMENTO

riservato agli Istruttori di Alpinismo Lombardi istituiti negli anni 1981-1982-1983-1984-1985.

Detto Corso è organizzato dalla

SCUOLA REGIONALE LOMBARDA DI ALPINISMO

Con l'occasione teniamo a precisare che la Commissione Nazionale Scuole ha stabilito che dal 1991 detti Corsi sono obbligatori per tutti gli istruttori titolati quindi nazionali e regionali.

Sottolineando pertanto che per gli I.A. sarà un motivo d'incontro per:

- uno scambio di idee e di esperienze
- una ripetizione ed un aggiornamento sulle tecniche di roccia e ghiaccio
- una constatazione dell'efficienza e della preparazione individuale
- un'informazione sulle recenti direttive delle rispettive Commissioni.

Pertanto per gli I.A. che non hanno ancora frequentato un corso di aggiornamento verrà applicata la nuova normativa in vigore. In particolare coloro che sono stati istituiti negli anni 81 e 82 (4 inviti), nell'83 (3 inviti), nell'84 (2 inviti) questo è l'ultimo appello per essere considerati tali a tutti gli effetti ed in caso di loro ulteriore assenza verranno depennati dall'Albo, non saranno più facoltizzati a dirigere Corsi e non potranno più fruire della speciale assicurazione a partire da 1 gennaio 1993. La loro qualifica potrà essere riacquisita a pieno titolo solo partecipando ad un successivo Corso di aggiornamento in ottemperanza a quanto stabilito dalla Commissione Nazionale Scuole. Per gli I.A. titolati nel 1985 questo è il primo invito al quale sono vivamente pregati di partecipare.

Teniamo a sottolineare l'importanza complessiva di detto Corso e ci aspettiamo una partecipazione totale.

Data di svolgimento: 26 e 27 settembre. Direttore: I.N.A. Leoni Massimo. Fase unica pratica: roccia e ghiaccio. Luogo del corso: Rifugio Porro in Valmalenco tel. 0342/45404 Ritrovo alle ore 9 del 26/9/92 al Rifugio raggiungibile in un'ora da Chiareggio in Valmalenco (Sondrio). Conferma: il termine della prenotazione obbligatoria è il 15 luglio. Equipaggiamento e attrezzatura: composti da tutto ciò che è indispensabile per svolgere attività su roccia e su ghiaccio (corda singola, casco, imbragatura completa, chiodi, incastrati, moschettoni, martelli, piccozza, ramponi ecc.). Informazioni: Rino Zocchi - Viale Masia 20 - 22100 Como tel. 031/571363 - 220314. Lorenza Bergamaschi - Via Calchi 17 27100 - Pavia - tel. 0382/302726. Massimo Leoni - Via Madonna 12 - 22063 Cantù - Tel. 031/706150

A carico dei partecipanti unicamente il vitto e il pernottamento al Rifugio. Attendiamo una conferma e porgiamo cordiali saluti.

Rino Zocchi

Presidente Commissione lombarda scuole di alpinismo

martedì e venerdì ore 21 - 23.

■ GITE ESCURSIONISTICHE

25/28 luglio: Pale di San Martino - dir. M. Cortinovis, M. Bertoncini. Facile.

2/9 agosto: Sentiero delle Orobie da Valcanale alla Cantoniera della Presolana - dir. Aldo Locati. Media difficoltà.

■ GITE ALPINISTICHE

4/5 luglio: Palla Bianca - dir. R. Manfredi, P. Valoti.

18/19 luglio: Ortles da Solda - dir. P. Averara.

1/2 agosto: Gran Paradiso - dir. C. Carisconi, N. Invernici.

■ CANOA

26/27/28 giugno: Gole dell'Ardeche - dir. L. Benedetti, G. Bonanomi.

■ ALPINISMO GIOVANILE

26 luglio-1 agosto: Settimana in baita a Campelli di Schilpario - dir. G. Cattaneo, G. Ottolini, S. Pagnoncelli, A. Tani.

■ COMMISSIONE TAM

25-26 luglio: itinerario naturalistico Antonio Curò dal passo del Vivione al rifugio Curò in Val Seriana - dir. A. Albrici con la collaborazione della sottosezione di Val di Scalve.

■ GRUPPO ANZIANI

"ENRICO BOTTAZZI"

26/27 giugno: Monte Pasubio.

11 luglio: Oropa - Mucrone.

24 luglio: Rifugi Calvi e Longo (Alta val Brembana).

8 agosto: Corno Stella da Foppolo.

SOTTOSEZIONI

DI BERGAMO

■ ALBINO

12 luglio: Tresero dal passo di Gavia - dir. V. Poli, S. Perani.

12 luglio: Mountain Bike Ponte di Legno - Passo Gavia - dir. M. Carrara, I. Busetti.

18/19 luglio: Traversata del Palù dal rifugio Marco e Rosa al rifugio Bignami - dir. F. Carrara, F. Usubelli.

25/26 luglio: Cima di Castello - dir. C. Panna.

■ ALTA VALLE BREMBANA

5 luglio: Rifugio Benigni - incontro con Cai Morbegno.

12 luglio: Monte Cabianca - dir. D. Leali, L. Rossini.

19 luglio: Zuccone dei Campelli - dir. N. Regazzoni.

26 luglio: Monte Corte - dir. F. Milesi.

2 agosto: XV Festa della montagna in località da destinarsi.

■ ALZANO LOMBARDO

18/19/20 luglio: Barre des Ecrins (Delfinato) - dir. G. Marconi, R. Chiappini, in collaborazione con la sottosezione di Valgandino.

■ CISANO BERGAMASCO

11/12 luglio: Rifugio Gianetti - dir. M. Ravasio, A. Sala.

25/26 luglio: Presanella - dir. G. Bonanomi, G. Averara.

Alpinismo giovanile:

4/5 luglio: Gran Paradiso - dir. A. Chiappa, F. Panza.

1/2 agosto: Sentiero degli stradini, zona Piani di Bobbio - dir. A. Chiappa, F. Panza.

■ COLERE

12 luglio: Cimon della Bagozza - dir. A. Capitano.

15 luglio: Passo dei Campelli - dir. M. Grassi.

19 luglio: Sentiero degli Alpini, Cima Payer - dir. M. Grassi, M. Ros.

22 luglio: Grotta dei Pagani (Presolana) - dir. M. Grassi.

25/26 luglio: Pizzo del Becco - dir. A. Carrara, G.M. Grassi

29 luglio: Rifugio San Fermo da Schilpario - dir. M. Grassi.

31 luglio 1 agosto: Prima festa della Montagna a Schilpario.

2 agosto: traversata passo della Manina a Teveno - dir. A. Albrici, G. Bellinghieri.

3 agosto: pulizia pineta Malga Campo - dir. L. Bonaldi, L. Maj.

■ GAZZANIGA

4/5 luglio: Pizzo Badile dalla Val Masino - dir. G. Piazzalunga, G. Testa.

11/12 luglio: Cima Piazzini - dir. L. Baratelli, C. Luponi.

18/19 luglio: Gran Zebrù da S. Caterina Valfurva - dir. V. Pirovano, G. Merelli.

25/26 luglio: Tour Noir (massiccio Monte Bianco) - dir. F. Marchesi, R. Fenili.

■ LEFFE

5 luglio: Presolana - dir. A. Beltrami, D. Merelli.

11/12 luglio: Bishorn (Vallese) - gita con guida alpina.

■ NEMBRO

Alpinismo Giovanile

10/11/12 luglio: Gruppo Sella

**FIDIA ARATA FESTEGGIATO IN VERSILIA
PER I CINQUANT'ANNI DI PRESIDENZA**

Il professor Fidia Arata, Presidente della Sezione di Forte dei Marmi, già Consigliere Centrale, è stato festeggiato dai Soci della Sezione per i suoi quarant'anni di presidenza, durante una serata dedicata alla documentazione fotografica di una spedizione alle Torri del Paine nelle Ande Patagoniche.

Il sodalizio alpino ha visto in questo periodo un aumento notevole di soci con la costituzione della Sottosezione di "Marzocchino di Seravezza". Tra le iniziative, la via ferrata al Monte Forato, in una delle più caratteristiche zone delle Alpi Apuane, un rifugio alpino nel gruppo del Monte Procinto, due pubblicazioni, "Le Apuane da Forte dei Marmi" e "Cinquant'anni di vita 1938 - 1988", rispettivamente nel 25° e nel 50° della Sezione, la presenza attiva e primaria nella scuola "Monte Forato", la collaborazione continua al Soccorso Alpino. Particolare importante: la situazione finanziaria è in attivo!

L'impegno della Sezione, sempre sotto la presidenza di Arata è quello di andare avanti, seguendo il metodo tracciato con una immissione ulteriore di nuove forze responsabili.

A due soci sono stati infine consegnati i distintivi venticinquennali di appartenenza alla Sezione: Signora Marcella Jacopi Guicciardi e Franco Bandelloni.

(Dolomiti) - dir. E. Moretti, Consuelo.

17/18/19 luglio: Zona del San Gottardo - dir. L. e C. Bergamelli.

25 luglio 2 agosto: Baita in Adamello, settimana di vita con i pastori - dir. R. Rigon.

Gite alpinistiche:

12 luglio: Punta Languard (Svizzera) - dir. M. Mora, F. Bonetti.

25/26: luglio: Weissmies (Svizzera) - dir. F. Maestrini, G. Carrara.

■ OLTRE IL COLLE

12 luglio: Rifugio Tagliaferri - dir. G.F. Scalzi, A. Ghilardi.

■ PONTE SAN PIETRO

Alpinismo Giovanile:

18/19 luglio: Rifugio Garibaldi e vetta Adamello.

Gite Alpinistiche:

5 luglio: Rifugio Gen. Papa (Monte Pasubio) - dir. C. Sangalli, G. Rocchetti.

18/19 luglio: Adamello - dir. A. Colombi, F. Corti.

■ URGANO

5 luglio: Rifugio Tagliaferri - dir. Zanotti, Fumagalli, Zucchinalli.

18/19 luglio: Castore da Gressoney - dir. Vistoli.

■ VALGANDINO

4 luglio: Monte Aviolo (Edolo) - dir. A. Bombardieri, G. Bosio.

12 luglio: Esperienze di refting in Val d'Aosta - dir. A. Rudelli, G. Spampatti.

18/19/20 luglio: Barre des Ecrins (Delfinato) - dir. D. Della Torre, G. Bosio, in collaborazione con la sottosezione di Alzano Lombardo.

■ VAL DI SCALVE

5 luglio: Cima Baione da Schilpario - dir. S. Visini, Roviglio Cornolti.

12 luglio: Pizzo Tornello - dir. B. Pasta, A. Marra.

19 luglio: Monte Sossino - dir. S. Visini, S. Mancini.

20 luglio: Pizzo Tre confini - dir. R. Furonì, L. Cornolti.

2 agosto: Pizzo Camino - dir. A. Marra, G. Pasta.

■ VALLE IMAGNA

11/12 luglio: Pizzo Scals.

18/19 luglio: Adamello.

2/8 agosto: Settimana escursionistica in località da destinarsi.

■ VAPRIO D'ADDA

4/5 luglio: Caré Alto (Gruppo Adamello).

ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE ITALIANE

**CORSI/ESAME NAZIONALI ANNO 1992
PER GUIDA ALPINA-MAESTRO DI ALPINISMO
PERIODO DIDATTICA 1992**

Le date e la località di effettuazione del periodo "didattica" a suo tempo comunicate, sono state modificate come segue:

RITROVO alle ore 8.30 precise di martedì 30 giugno 1992 presso il Rifugio PASTORE di ALAGNA VALSESIA (Vc) - tel. 0163/91220.

Il corso terminerà nella giornata di giovedì 9 luglio.

**CORSI/ESAME NAZIONALI ANNO 1992
PER ASPIRANTE GUIDA ALPINA
PERIODO ALTA MONTAGNA 1992**

Confermiamo le date e le località a suo tempo stabilite di effettuazione periodo "alta montagna":

RITROVO: alle ore 8.30 precise di martedì 30 giugno presso il Rifugio PASTORE di ALAGNA VALSESIA (VC) - tel. 0163/91220.

Il corso terminerà nella giornata di giovedì 9 luglio.

Attività varie:

luglio: gita in canoa.

biciAdda.

■ **VILLA D'ALMÉ**

19 luglio: Pizzo Tresero dal passo di Gavia - dir. A. Viscardi, I. Capelli.

■ **ZOGNO**

12 luglio: Pizzo Scalino.

25/26 luglio: Dolomiti di Brenta.

LANZO■ **Sede: Via Don Bosco, 33 - 10074 Lanzo (Torino)**■ **ALPINISMO GIOVANILE**

Due giorni alla scoperta del Monviso il 10-11 luglio con partenza dal pian del Re e pernottamento al rif. G. Sella.

Per i più grandi una serie di gite impegnative: 19 luglio Colle Altare m 2901, 25/26 luglio Levanna Orientale m 3555, 31/1 agosto Gran Paradiso m 4061 con pernottamento al rif. Vittorio Emanuele, dal 23 al 29 agosto Trekking Parco nazionale dello Stelvio.

■ **GITA IN SVIZZERA**

Dal Rif. Sciora (2118 m) al rif. Sass Furà (1904 m) nella fantastica val Bondasca gita in pulman con partenza da Lanzo il 4-5 luglio. Posti limitati.

■ **GITE ESTIVE ADULTI**

18/19 luglio traversata del Rocciamelone, 1/2 agosto festa San Camillo e Bessanese, 6/7 agosto Polluce (m 4091), 12/13 agosto Monte Bianco (m 4807), 22/23 agosto Dome de Cian (Valtournanche), 29/30 agosto Punta Tsanteleina.

■ **SOTTOSEZIONE VALGRANDE**

Si è recentemente costituita con sede in Cantoira alle dipendenze della nostra sezione. Un augurio di buon lavoro.

■ **ESTATE IN SEDE**

Nonostante il periodo vacanziero la sede resterà sempre aperta tutti i giovedì in modo da dare la possibilità ai soci di iscriversi alle gite sociali il giovedì

sera prima delle gite.

VERRES■ **Sede: Via Martorey, 11029 Verres (Ao), tel. 0125/92216**■ **PER VOI RAGAZZI!**

Il 28 giugno andremo al Lago della Serva partendo da Chevère. Sabato 4 luglio invece, in occasione dell'annuale incontro dell'Amicizia fra le genti del Monte Rosa ci ritroveremo tutti per andare al Rifugio Zamboni-Zappa a Macugnaga.

■ **E NON È FINITA!**

Il 12 luglio gita al Monte Zerbion partendo da Antagnod, il 30 agosto al Lago di Lod partendo da Cheneil, il 30 agosto al Monte Barbeston partendo da Champdepraz e in ultimo un'avventura di due giorni, il 5 e 6 settembre al Rifugio Vittorio Sella partendo da Cogne accompagnati da ... stambecchi, camosci, marmotte, genitori e accompagnatori.

**CASA GAM
AL MONTE BIANCO**

64° Accantonamento

8 turni settimanali

4 luglio-29 agosto 1992

Le prenotazioni si ricevono presso la sede di Via G.G. Merlo, 3 - Milano - Tel. (02) 799178, nelle serate di martedì e giovedì.

Con l'apertura dell'Accantonamento le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso la Direzione di Planpincieux - tel. (0165) 89173 e sono subordinate alla disponibilità di posti.

**LAVORI DI RIPRISTINO
AI RIFUGI BIELLA E MANTOVA**

La Sezione di Treviso informa che, a causa di urgenti lavori interni, il Rifugio Biella alla Croda del Becco (Gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo), nel mese di luglio sarà agibile solo parzialmente. Lavori di ristrutturazione anche al rifugio Mantova al Vioz (gruppo Ortles-Cevedale) della Società Alpinisti Tridentini, che resta chiuso per l'intera stagione.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Sezione di Treviso il mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30 telefono 0422-540855 e dal 1° luglio direttamente al Rifugio Biella telefono 0436-866991.

NATURA E SPORT■ **Gruppo guide Natura e Sport. Via Porrettana, 117 - 40135 Bologna Tel. 051 410892 - Fax 051 415946.**■ **ESTATE '92**

Gran Zebrù - Cevedale, quattro giorni al rif. Pizzini con scuola di ghiaccio e salite, 16-19 luglio.

Monte Bianco, settimana a Chamonix con salite varie nel gruppo, 19-25 luglio.

Gran Paradiso, trekking del gruppo con partenza e arrivo a Cogne, 19-25 luglio.

Dolomiti, scuola di roccia con base in Marmoiada, settimane dal 26 luglio al 5 settembre.

GUIDE M. BIANCO■ **Courmayeur - Strada des Iles, 36 - La Ruine 11017 Morgex (AO)**■ **ESCURSIONISMO**

Giro del Monte Bianco: una settimana per osservare il massiccio.

Gran Paradiso, quattro giorni a contatto con la natura.

■ **ESCURSIONISMO IN ALTA MONTAGNA**

Gite di uno, due o tre giorni con pernottamento in rifugio in posti favolosi come il Cirque Maudit, la traversata P. Helbronner-Aig. du Midi, il ghiacciaio d'Argentière, il rif. del Couvercle e il ghiacciaio di Leschaux e altri.

■ **ALPINISMO**

Due livelli di corsi al rifugio Torino.

Settimane alpinistiche Ascensioni e didattica di perfezionamento personalizzata per piccoli gruppi, da una a tre persone.

■ **PARAPENDIO**

Stage di volo in media montagna (4 giorni).

Alpinismo e parapendio. Stage di volo in alta montagna.

■ **FREE CLIMBING**

Stage di arrampicata in Valle d'Aosta nelle più belle palestre.

LORENZO MERLO■ **Informazioni: Victory Project Ascent, via Podgora 12, Milano, tel. 02/55.187.222**

- Luglio, 11-17 corso roccia sul magnifico granito della Svizzera.

- Agosto, prima metà del mese, scuola di alta montagna sul Monte Bianco, il Monte Rosa e il Gran Paradiso. Seconda metà, corso avanzato d'alta

montagna e grandi ascensioni classiche.

- Settembre, prima settimana: ascensioni classiche di roccia in Dolomiti; seconda settimana: trekking in Dolomiti; terza settimana: vie ferrate in Dolomiti; quarta settimana: arrampicata moderna in Dolomiti.

B.S.S. Merano■ **Bergsteigerschule Posfach 155 Casella Postale - 39012 Merano (BZ)**■ **Attraversata del Gruppo Brenta per vie ferrate 13-18/07.**■ **Corso di ghiaccio con salita sulla Palla Bianca 13-18/07.**■ **Settimana alpinistica nel Gruppo Ortles 20-25/07.**■ **Traversata dell'Alto Adige in Mountain bike 29/06-4/07.****PARODI**■ **Guida Alpina - Via Manzoni 7/6 - 10066 Torre Pellice TO - Tel. 0121/91221**■ **AVVENTURA VERTICALE**

Stages di alpinismo su roccia di quattro giorni, dal 1° luglio al 30 settembre al Corno Stella (Alpi Marittime) con l'appoggio del rifugio Bozano. Inoltre l'organizzazione propone qualunque genere di ascensione classica o moderna, dal Monte Bianco, Ecrins, Cervino, Monte Rosa, Jungfrau.

Per gli arrampicatori più esigenti proponiamo salite moderne nei Cerces, Monte Bianco, Leysin, Sanetsch, Ueschenen, Saibitschijen, Grimsel, Wenden, Ratikon. Sono in programma quattro Trekking: Monviso, Delfinato, Gran Paradiso, Dolomiti.

UP/IL GIGIAT■ **Sede: via Teodosio 100 - 20131 Milano - tel. 0272842926**■ **CORSI**

Luglio-Agosto Arrampicata libera. Giugno-Luglio-Settembre Arrampicata sportiva.

Giugno-Luglio-Agosto-Settembre Arrampicata naturale.

4/11 11-18 luglio Alpinismo roccia e ghiaccio al Rifugio Scerscen in Val Malenco.

■ **ASCENSIONI**

19-25 luglio Monte Bianco - Gr. Jorasses.

26-30 luglio Pizzo Bernina.

16-21 23-28 agosto Val Masino: le più belle cime del Gruppo Badile-Cengeto.

**GROTTE E ABISSI DI LOMBARDIA
"RECENTI ESPLORAZIONI"**

Alberto Buzio - Marco Filippazzi - Editrice "Via della Pazzia Follia"

Formato 15x21 cm, copertina a colori plastificata, 35 fotocolor e 20 foto bianco/nero, 44 schede delle quali 10 aggiornamenti e 24 nuove grotte. Circa 60 disegni, 2 volumi, il primo di 206 pagine e il secondo di 14 tavole fuori testo. L. 35.000 + spese di contrassegno postale. Acquistabile presso Alberto Buzio - Via Intra, 3 - 20125 Milano - Tel. 02/6881480 h. 18,30 - 20,30 giorni feriali.

IL MANUALE DI SPELEOLOGIA

di Bernard Collignon

ZANICHELLI

NOVITÀ

Zanichelli

OPERE DI CONSULTAZIONE

IL MANUALE DI SPELEOLOGIA di Bernard Collignon

- elementi di geologia
- paesaggi e cavità carsiche
- atmosfera sotterranea e fauna cavernicola
- prospezione geofisica
- concrezioni
- acquiferi carsici e chimica delle acque

Traduzione di A. Tonelli
Revisione e adattamento di P. Forti
288 pagine, 150 illustrazioni

42 000 lire

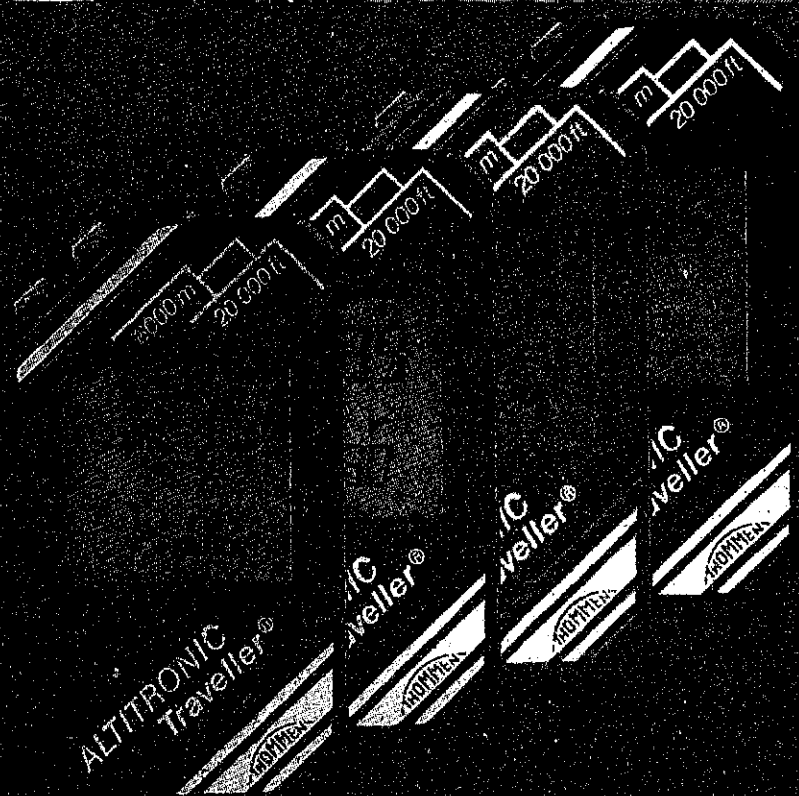
GUIDE

Les Bechdel, Slim Ray GUIDA ALLA SICUREZZA IN FIUME

Traduzione di
Francesco Caviglia
264 pagine, 230 illustrazioni

28 000 lire

... sulla terra, sull'acqua o nell'aria...
... di tutti gli strumenti elettronici



Distribuzione Esclusiva per l'Italia: ALLEMANO Instrumenti s.r.l. - TORINO
In vendita presso i migliori negozi di ottica e articoli sportivi.